IL POPOLO ROMANO

ANNO XLV — N. 190 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MARTEDI' 10 LUGLIO 1917

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

La Camera ha continuato la discussione sull'esercizio provvisorio.

La discussione sul problema dei consumi ha portato alla constatazione che, malgrado l'azione dei sommergibili nemici, il grano non mancherà in Italia, proseguendo nelle ragionevoli economie.

Nello stesso tempo si è dovuto rilevare la necessità di pensare fin da oggi alla organizzazione per il dopo guerra. Oltre al problema finanziario, che sarà gravissimo, vi sarà da affrontare quello della mano d'opera, poichè oggi alcuni milioni di donne hanno preso nel lavoro il posto degli uomini.

— Intanto fu ieri dichiarata chiusa la discussione generale onde per giovedì si prevedono le vacanze delle quali la Camera comincia a sentire il bisogno.

Ieri a Montecitorio discutevasi ancora della durata dell'esercizio provvisorio e si diceva che se il Consiglio dei Ministri fosse unanime nell'accettare i sei mesi la Camera sarebbe lieta di consentire, poichè alla grande maggioranza dei deputati non può arridere di essere convocati a Roma nelle prime settimane di ottobre. E questo dovrà avvenire inevitabilmente se si voterà soltanto per 4 mesi di esercizio provvisorio.

***

Si parla nei giornali esteri di accordi fra il Governo di Venizelos e l'Intesa per lo sgombro di tutti i territori ellenici eccetto Corfù che è occupata da truppe francesi.

Però si osserva che la questione di Giannina non ha carattere politico ma militare. Per le operazioni delle truppe italiane in Albania Giannina rappresenta una necessità di ordine militare. Quindi dovrà considerarsi se ed in quanto converrebbe alla condotta delle operazioni militari il lasciare Giannina e altre località della regione.

L'Italia ha creato la comunicazione diretta tra la costa albanese ed il fronte macedone. E' interesse di tutti gli alleati considerare l'opportunità e l'efficacia di tale concorso italiano.

***

La Cina continua a darci delle sorprese. Un colpo di mano militare abbattè la Repubblica restaurando l'Impero; ora con un altro colpo di mano all'Impero è stata nuovamente sostituita la Repubblica.

Truppe giapponesi ed americane già erano intervenute contro la restaurazione imperiale, cosa che conferma con i fatti l'esistenza di precisi accordi fra Tokio e Washington nei rapporti della politica asiatica.

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 9 — Il *Petit Parisien* ha da Pietrogrado: La commissione speciale che prepara l'elaborazione della nuova costituzione ha chiesto al Governo di ritardare la riunione dell'Assemblea Costituente fissata per il 15 ottobre, in seguito alle grandi difficoltà del suo lavoro.

(S) **Amsterdam**, 9. — Si ha da Vienna che le dimissioni del Ministro degli esteri, conte Czernin, sono attese prossimamente e che entro due settimane si avranno anche quelle del Gabinetto Seidler.

(S) **Zurigo**, 9 — Si ha da Berlino: Ieri a mezzogiorno l'Imperatore ricevette il Cancelliere, che gli fece il suo rapporto. L'udienza durò un'ora e mezzo.

Il maresciallo Hindenburg e il generale Ludendorff sono ritornati al Quartiere generale.

◆ (S) **Parigi**, 9. — Il Ministero degli Esteri comunica: Jonnart, alto Commissario in Grecia, si reca a Parigi per conferire col Governo sul seguito da dare alla sua missione. Durante la sua assenza, Clausse, consigliere di Ambasciata, che fu distaccato presso di lui lo sostituirà e riceverà le sue istruzioni.

◆ **Madrid**, 9. Il generale Huerta nuovo capo della Casa militare del Re era attualmente Capitano generale della Provincia di Aragona.

◆ **Copenaghen**, 9. Il Pr. Giorgio di Grecia è arrivato qui, accompagnato da suo cugino il Pr. Valdemaro, che si era recato ad incontrarlo fino a Gedsen. Provvisoriamente il Principe Giorgio è disceso al Castello di Bernstorf, nei dintorni di Copenaghen proprietà del Principe Valdemaro.

Più tardi si stabilirà nella sua proprietà di Grusch nel nord della Seelandia.

◆ **Londra**, 9. Si annunzia che il Ministro degli Affari esteri Balfour sostituirà nel Gabinetto di guerra il sig. Bonar Law, al quale la sua carica di Cancelliere dello Scacchiere non permette di assistere così spesso come desidererebbe alle sedute del Gabinetto di guerra.

◆ **Zurigo**, 9. La *Nuova Gazz. di Zurigo* ha da Vienna:

L'Arciduca Giuseppe Ferdinando è stato nominato dall'Imperatore ispettore dell'aviazione militare.

LA SITUAZIONE PARLAMENTARE IN GERMANIA.

◆ (S) **Zurigo**, 9. — Si ha da Berlino: La crisi continua con alternative di pessimismo nei varii partiti.

Sabato sera si facevano già dei nomi per la successione di Bethmann Hollweg e cioè quelli di Hertling, Presidente del Consiglio bavarese, del conte Roedern, del principe di Bülow e del conservatore Dallwitz.

Oggi invece si dice che la crisi sarebbe scongiurata. La Conferenza di Hindenburg e di Ludendorff con l'Imperatore avrebbe rischiarato la situazione militare e perciò da questo lato la situazione politica sarebbe agevolata.

Quanto al discorso del Cancelliere alla Commissione del Bilancio la *Taegliche Rundschau* dice che egli non parlò affatto nel senso di Erzberger cioè per una pace bianca. Dichiarò che non vi è motivo di scoraggiarsi e che si deve tener fermo. Il Cancelliere non può aderire alla proposta dei socialisti, poichè la loro formula è fallita anche di fronte alla Russia.

Lo stesso giornale afferma che si tratta fra i partiti borghesi per un ordine del giorno il quale dovrebbe dire che la guerra è difensiva, che la causa è giusta, che si è pronti alla pace, ma poichè gli avversari non la vogliono si deve resistere fino alla fine vittoriosa.

◆ (S) **Zurigo**, 9. — Appare sempre più chiaro che fra i motivi principali dell'attuale crisi in Germania è il meschino risultato della campagna dei sottomarini che non riesce a troncare la guerra come il Governo sperava. Ciò diede lo spunto al discorso di Erzberger.

La *Tageszeitung* scrive di avere ammonito sempre a non fare profezie sull'epoca della fine della guerra e sul successo definitivo di un dato metodo di guerra o di una data arma. Se furono fatte profezie del genere circa i sottomarini, la base dei calcoli non poteva essere incondizionata.

◆ (S) **Zurigo**, 9. — Le *Muenchener Neueste Nachrichten* recano che si afferma che il Cancelliere annuncierà domani al *Reichstag* la presentazione in autunno di un progetto pel diritto elettorale eguale nella Prussia. Questo è il risultato dei colloqui di sabato, ma rimane il problema principale della trasformazione del Governo, che è stato oggetto di discussione ieri fra i partiti liberali e socialisti. I socialisti vorrebbero che i partiti interessati concretassero innanzi tutto una formula di conciliazione e poi il governo ricostituito procedesse in base ad essa. Altri vorrebbero seguire il procedimento inverso.

La Commissione esecutiva dei nazionali liberali di Baviera riunitasi a Norimberga, ha intanto votato la fiducia nella condotta di guerra di Hindenburg ed il desiderio che si tragga profitto dell'ora storica, in modo che ne segua una nuova ascesa della Germania. Dichiara inconciliabile con l'interesse del popolo passare al sistema parlamentare con governo di partito vuole tuttavia un assetto liberale con un'intelligente cooperazione tra governo e rappresentanza popolare; è contraria all'ingerenza dell'impero nella costituzione degli stati federati.

GRECIA E ITALIA

(S) **Parigi**, 8. — (*Ritardato*). — A proposito delle notizie annuncianti conversazioni fra l'Italia e la Grecia relativamente allo sgombero dell'Epiro greco, il *Temps* dice che sembra probabile che le soluzioni adottate di comune accordo tanto dall'Italia quanto dagli altri alleati, prima della fine del mese passerebbero nel dominio dei fatti compiuti.

I distaccamenti alleati resterebbero soltanto a Corfù che considerazioni strategiche impongono di utilizzare, ma di cui stipulazioni precise garantivano già il ritorno alla Grecia.

LA SITUAZIONE IN SPAGNA.

(S) **Madrid**, 9 — Il Governo, rispondendo alle conclusioni della Assemblea dei parlamentari catalani, ha dichiarato che non affretterà lo scioglimento delle Camere, delle quali gli avvenimenti che possono verificarsi all'estero e all'interno potrebbero esigere la convocazione.

Senza respingere il concorso delle varie frazioni parlamentari, il Governo non può ammettere in alcun modo che persone senza missione costituzionale si sostituiscano al Governo nell'esercizio di funzioni che questo si riserva interamente per il momento che giudicherà opportuno.

La convocazione del Parlamento spagnuolo a Barcellona pel 19 corr. usurpa il potere costituzionale del Re di convocare le Camere. L'organizzazione di una tale assemblea sarebbe un atto sedizioso.

Il Governo ha dunque fiducia che i promotori della convocazione non rinnoveranno il loro tentativo e, se tale speranza non si realizzasse, il Governo compirebbe con fermezza i propri doveri.

LA SITUAZIONE IN CINA.

(S) **Pechino**, 7. — Un aeroplano ha lanciato bombe presso il quartiere di Tchang-Hsun, uccidendo un uomo e provocando gravi danni.

E' giunto un contingente di 250 americani, giapponesi e annamiti.

I partigiani di Tchang-Hsun si ritirano verso Feng-Hai. Dopo il combattimento di Lang-Fang la situazione di Tchang-Hsun è disperata. La maggior parte dei suoi partigiani hanno disertato.

Contingenti repubblicani sorvegliano la regione da sud-est e sud-ovest e tagliano la ritirata ai partigiani di Tchang-Hsun verso Kalgan.

***

— La Legazione di Cina comunica:

In virtù dell'art. 5, comma 3 della legge per l'elezione presidenziale, il Vice-Presidente della Repubblica cinese, Fung-Kuo-Tchang, ha assunto il 6 luglio, le funzioni della Presidenza, in sostituzione temporanea di Li-Yuan-Houng, presidente titolare impedito.

LA SITUAZIONE IN RUSSIA

◆ **Zurigo**, 9. La *Nuova Gazz. di Zurigo* ha da Pietrogrado:

Il Congresso degli operai e militari ha deciso di non creare dei reggimenti speciali polacchi, ma solo di riunire le truppe polacche sotto un comando russo concedendo che la lingua di comando sia la polacca.

— Nella Cattedrale di S. Isacco furono con intervento delle autorità di Pietrogrado e con grande solennità, benedette le bandiere del primo reggimento delle donne soldati partenti per la fronte.

— Il Governo provvisorio ha deciso di sospendere i privilegi delle tasse concessi alla famiglia dello ex-Czar. Il partito rivoluzionario ha inoltre chiesto dalla Sottocommissione giuridica per la preparazione della Costituente di non concedere per ragioni di sicurezza del paese il diritto elettorale passivo alla famiglia dell'ex-Czar.

Parlamenti Esteri

AUSTRIA

◆ (S) **Vienna**, V. Zurigo, 9 — Sabato alla Camera il Commissario degli approvvigionamenti Hofer espose la situazione generale economica. Disse: in seguito ai risultati del raccolto dell'anno scorso abbiamo, prendendo per base una quota normale per testa, un *deficit* di circa cinque milioni e mezzo di quintali di granaglie per pane. L'importazione romena non coprì neanche per metà tale *deficit*. La situazione è peggiorata dalla mancanza completa di patate, dal difficile approvvigionamento di grasso, della diminuita produzione di latte, dalle grandissime difficoltà di formare il mercato dei legumi e di frutta, dalla diminuita produzione dello zucchero, della mancanza del carbone. Si farà il possibile per migliorare la situazione.

Renner, socialista, disse: Mentre qui si parla, la popolazione è affamata; si pensi alle masse popolari. A Vienna non vi sono quasi per niente legumi e quelli occorrenti per un pasto costano parecchie corone; gli operai affamati non hanno forza di lavorare.

Credito ed economia

DIVIETI D'IMPORTAZIONI IN FRANCIA.

(S) **Parigi**, 9 — Per applicare più rigorosamente alle importazioni estere i divieti del decreto 22 marzo scorso, un'ordinanza in data d'oggi subordina ad autorizzazione preventiva l'importazione di tutte le merci dette «contingentate» di cui, ai termini dell'art. 7 dell'ordinanza 12 aprile 1917, l'entrata non era, fino alla determinazione dei contingenti, subordinata ad alcun permesso speciale.

LA BORSA DEL COTONE IN FRANCIA.

(S) **Parigi**, 9 — Un decreto proroga quello del 22 giugno che chiudeva temporaneamente la borsa del cotone di Le Havre.

La guerra europea

SCACCHIERE ITALO-AUSTRIACO

COMANDO SUPREMO - 9 luglio 1917

Bollettino di guerra N. 776.

Nella giornata di ieri l'attività delle pattuglie fu notevole lungo tutta la fronte.

Nella zona di Monte Majo (Posina), al passo di Monte Croce di Comelico, nell'alto Chiarzò (Carnia) e sul Carso, dinanzi a Cartagnevizza, nostri riparti in ricognizione sostennero con esito favorevole piccoli scontri con nuclei avversari.

L'azione delle artiglierie fu particolarmente vivace nel settore di Tolmino, sul Vodice e sul Faiti.

In Albania

Bollettino di guerra n. 776-bis.

Nella sera del 7 una nuova incursione aerea su Valona venne respinta dal nostro fuoco.

Le numerose bombe lanciate dal nemico non produssero nè vittime nè danni.

CADORNA.

Scacchieri diversi

FRONTE RUSSA

(S) **Pietrogrado**, 8 — Com. del Gr. Stato Maggiore.

Fronte occidentale. — In direzione di Kovel, nella regione del villaggio di Gros-Porsk il nemico lanciò gas asfissianti che non raggiunsero le nostre trincee. In direzione di Zolotchoff, durante tutta la notte dal 6 al 7, il nemico contrattaccò vigorosamente sul fronte del bosco di Godow ad ovest di Konitukhy tentando di sloggiare le nostre truppe dalle posizioni occupate dopo il combattimento del 6 corr. Tutti questi attacchi sono stati respinti e così quelli effettuati da formazioni in massa nemiche sostenute da automobili corazzate ad ovest di Vkmhky.

Nei combattimenti del 6 corr. nella regione di Konitukhy parteciparono attivamente automobili corazzate belghe che si spinsero fino ai reticolati nemici. In una di tali automobili vennero uccisi a proiettile lo *chauffeur* e due soldati. Ad est e a sud-est di Brzezany il nemico effettuò un violento fuoco di artiglieria. Respingemmo con fuoco di fucileria tentativi di grossi distaccamenti di ricognizione nemici di attaccare le trincee a sud-ovest del villaggio di Sochyhalin.

Fronti del Caucaso e romeno — Situazione invariata.

Aviazione — Nella regione di Przesovtse abbiamo abbattuto un aeroplano tedesco.

SCACCHIERE OVEST

FONTE GERMANICA

(S) **Berlino**, 9. — Comunicato ufficiale.

Fronte occidentale. — Gruppo di eserciti del Princ. ered. Rupprecht. — Sulla costa, nei settori di Ypres e di Wytschaete, nonchè presso Lens e fra la Somme e l'Oise combattimento con fuoco di intensità variabile. Spinte di ricognizione inglesi ad est di Ypres sono state respinte.

— Gruppo del Princ. ered. tedesco. — Dopo una forte azione di artiglieria effettuata durante la giornata i francesi attaccarono verso sera con forze considerevoli ad est di Cerny. L'assalto fu respinto dal nostro fuoco e in combattimento a colpi di granate. Durante la notte parecchie spinte contro le nostre trincee a sud della fattoria di L. Bovelle e a sud ovest di Ailles non riuscirono. Nostri distaccamenti offensivi sorpresero un posto di campagna nemico presso la fattoria di Menchaiseam a sud della strada Laon-Soissons. Nella Champagne occidentale ieri mattina un nuovo attacco francese presso il monte Cornillet venne respinto. Sulla riva sinistra della Mosa il nostro fuoco di artiglieria si fece verso sera violentissimo. Durante la notte si verificò un forte attacco francese presso la quota 304 e sul pendio occidentale del Mort Homme. Il nemico fu respinto. Prosegue la lotta in alcuni elementi di trincee.

— Gruppo di eserciti del Duca Albrecht. — Eccetto un fuoco, che ha ripreso ad intervalli nella pianura della Lorena e uno scontro a noi favorevole nel terreno intermedio presso il canale Reno-Rodano, nessun avvenimento importante.

Nella notte del 7 luglio oltre al lancio di bombe presso il fronte vi furono attacchi aerei nemici in territorio tedesco. Gli aviatori nemici lanciarono sul territorio industriale della Westfalia, su Treviri e dintorni e poscia su Manheim, su Ludwigshafen e su Robalben, complessivamente oltre cento bombe incendiarie che non causarono danni materiali.

Stamane una squadriglia ha attaccato Londra.

Berlino, 9 — (Comunicato ufficiale in data 8 sera): Sullo Chemin des Dames, a sud-est di Pargny Filain, un nostro attacco ci ha procurato un guadagno di terreno.

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 9. — Com. uff. delle ore 15.

Nella regione a sud di Pinin la lotta di artiglieria ha raggiunto grande violenza durante la notte.

I tedeschi lanciarono sul Pantheon un forte attacco che fu brillantemente respinto.

Tra Les Bovettes e l'Epine che il nemico aveva occupato ieri, dopo un combattimento vivacissimo condotto con ammirevole slancio, i nostri soldati infransero l'energica resistenza del nemico e lo respinsero dai nostri elementi di prima linea su un fronte di 1500 metri circa. Questo brillante successo ci ha restituito la maggior parte dei vantaggi ottenuti dal nemico nella sua potente azione di ieri fra il Pantheon e la fattoria di Froidmont.

Secondo nuove informazioni, questo attacco era stato condotto da elementi appartenenti a tre divisioni diverse, rafforzato da unità speciali di assalto da zappatori e da reparti di lancia-fiamme: in totale un effettivo di una dozzina di battaglioni freschi. Le nostre truppe, la cui bella attitudine durante la difesa fu degna d'elogio, inflissero ai tedeschi perdite crudeli, confermate dalle narrazioni dei prigionieri.

In Champagne un colpo di mano su un nostro piccolo posto verso la strada Sainte Milaire-Saint Souplet fallì.

Sulla riva sinistra della Mosa respingemmo due tentativi nemici contro il saliente da noi conquistato ad ovest del Morthomme.

In scontri di pattuglie nella foresta di Parroy facemmo prigionieri.

FONTE INGLESE

(S) **Londra**, 8 sera. — Comun. del maresciallo Haig:

Il nemico ha continuato a spiegare la maggiore attività aerea per tutta la giornata di ieri. Larghe formazioni nemiche furono continuamente disperse dai nostri aviatori, i quali effettuarono numerosi *raids* con molto successo bombardarono aerodromi, depositi e concentrazioni di truppe nemiche infliggendo considerevoli perdite all'avversario. Sei velivoli nemici furono abbattuti in combattimenti aerei e dieci altri respinti, con danni. Otto nostre macchine mancano.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati.

Seduta del 9 – Pres. **Rava** – Ore 14.

Sono presenti circa cinquanta deputati allorchè il vice Presidente on. Rava apre la seduta alle 14,5.

E' presente anche l'on. Morgari il quale riceve molte strette di mano dai colleghi dell'Estrema.

Bignami (*Segretario*) Legge il verbale della seduta precedente che è approvato.

Presidente. Comunica i ringraziamenti del Governo belga per la manifestazione di simpatia della Camera italiana, in occasione della morte del Presidente della Camera belga.

L'esercizio provvisorio

S'inizia subito il seguito della discussione sull'esercizio provvisorio. Primo oratore è l'on.

Cavallini. Ravvisa nel fatto che il Governo ha presentato la richiesta di esercizio provvisorio per un tempo più breve dell'ordinario un indice della presente situazione, in quanto si desidera che la Camera abbia una più diretta partecipazione alle responsabilità che la gravissima ora impone.

Nota come la guerra abbia accresciuto la tendenza ed il desiderio universale verso un regime di equità sociale che attenui le disuguaglianze e le ingiustizie che oggi più che mai sono avvertite e lamentate.

Accenna ai bisogni urgenti e reali del paese e dice che bisogna accettare i moniti e i consigli che ci vengono dalla situazione. Le democrazie hanno dimostrato il bisogno di equità e di eguaglianza. Ma la guerra ha esasperato le democrazie. Paragona la condizione di quei cittadini che dalla guerra ritraggono ingenti guadagni e quella di coloro cui la guerra non ha procurato e non procura che ingenti sacrifici. Esamina una pubblicazione di propaganda del Commissariato dei Consumi nella quale si dettano norme di economia domestica, norme però che riescono pressochè inutili alle famiglie povere dei combattenti, che non hanno altro provento oltre il sussidio. La condizione creata dallo Stato alle famiglie dei combattenti è assolutamente triste.

Il Ministro del Tesoro dice che si spende già troppo e potrà anche essere vero, ma come è necessario preoccuparsi delle condizioni dei combattenti, è altrettanto necessario preoccuparsi della condizione delle loro famiglie. Parla anche della triste situazione degli impiegati privati e dei pensionati dello Stato. Raccomanda di fare qualche cosa per questi ultimi i quali, non essendo più atti al lavoro per l'età avanzata, sono costretti più degli altri a subire le conseguenze di uno stato di cose da essi non voluto.

Constata l'ingordigia e le frodi degli esercenti, riconoscendo però come più di costoro si dovrebbero punire i produttori, ed imporre i calmieri alla produzione anzichè alla rivendita. Parla della censura alla stampa e dice come essa dovrebbe essere limitata alle sole notizie riguardanti la guerra, mentre deve essere lasciata alla stampa piena libertà di azione e di critica su tutte le altre questioni, specialmente finanziarie ed economiche. Accenna all'accusa lanciata da un giornalucolo umoristico all'on. Todeschini di essere una spia dell'Austria. Per dignità egli non sporse querela e visse per vario tempo sotto l'incubo della orribile accusa. Ma ora è giunta l'ora radiosa della sua riabilitazione, poichè colui che gli aveva lanciato l'infame calunnia è stato arrestato precisamente perchè spia ai servizi dell'Austria. Ora – esclama l'oratore – mentre si è lasciata libertà ad un giornalucolo di vituperare un galantuomo, viene proibito al nostro giornale *Avanti* di esprimere le sue idee sulla situazione economica del Paese. Accennando alla situazione politica riconosce come effettivamente la Russia non ha distrutto l'imperialismo, e conclude facendo voti perchè con la pace sorga un regime di libertà e di giustizia per il proletariato italiano (*Approvazioni all'estrema*).

Basile. Ritiene la necessità di accrescere la potenza economica della Nazione, durante e dopo la guerra, nonchè di assicurare la pace sociale. Per raggiungere questi ideali occorre che il Governo provveda con mezzi idonei ad intensificare la produzione della terra e ad organizzare e tutelare il lavoro agricolo.

Accenna alle tristi condizioni degli agricoltori che più degli altri hanno portato il loro contributo a questa guerra di redenzione e di libertà e conclude invocando per questi benemeriti cittadini provvedimenti liberali e culturali sì che il lavoro dei campi risorga a quell'elevata concezione che di esso avevano i nostri padri.

Longinotti. Esordisce notando come la guerra pure tra i lutti abbia generato uno stato d'animo proclive alle riforme sociali anche le più ardite.

Se dal terribile conflitto una classe di uomini esce circondata dalle simpatie universali; questa è la classe dei contadini che la guerra ha balzato dal silenzio dei loro casolari alla ribalta della scena contemporanea. Illustra un vasto programma di riforme sociali: triplice assicurazione obbligatoria – tanto per contadini che per operai – contro gli infortuni sul lavoro, le malattie e la vecchiaia; riforma della legge sui probiviri, sì da comprendervi misure per la risoluzione dei conflitti collettivi ed estensione all'agricoltura; contratto di lavoro agricolo, provvedimenti per la ripartizione del latifondo ed a favore della piccola proprietà; energico impulso alla produzione nazionale.

Dice come dai consigli del lavoro e da tutti gli organismi statali dove si elaborano le provvidenze del lavoro sono tenute lontane le organizzazioni cattoliche le quali invece costituirebbero l'equilibrio fra il capitale e il lavoro, e così conclude: Da questo posto io invoco che a disperdere le nostre funeste avversioni e le nostre pigrizie, immota e serena risplenda la visione ammonitrice dei dolori e delle speranze del popolo italiano. (*Approvazioni*).

Salotti. Si deve distinguere il dopo guerra immediato, da quello più lontano. Il primo è un problema di lavoro. Le industrie i commerci hanno l'attitudine a trovare occupazione alla rispettiva attività. Invece si deve pensare al lavoro degli operai che torneranno dalle trincee, con un programma di lavori pubblici provincia per provincia: Si deve pensare alle condizioni di tanti professionisti troppo dimenticati che hanno tutto perduto chiudendo gli studi. L'oratore propone per essi un esonero dalle imposte ed un'indennità speciale di uscita dalla guerra. Anche le industrie, che hanno tanto sofferto specialmente per la mancanza di carbone, vanno rigorosamente aiutate nella loro riorganizzazione. Conclude dicendo che tutti questi grandi problemi devono essere esaminati con un doppio ordine di criteri: di forma e di sostanza. Quanto alla forma, occorre servirsi dei tecnici ed ascoltarli, molto più che essi hanno dato così buona prova per la guerra, studiare provvedimenti rapidi, ed infine attuarli con criteri di decentramento cioè appoggiando quelli enti provinciali, perchè più si accentra e più si perde anche in equità e (come accade per le pensioni) il sentimento di solidarietà umana, tanto più necessaria dopo le ferite della guerra.

Quanto alla sostanza invoca una uguaglianza fra i cittadini nel senso della attuazione di provvidenze sociali che colmino totalmente le differenze; domanda una considerazione preminente al lavoro su tutte le altre forme di ricchezza, che quindi dovranno essere più duramente colpite e sacrificate; chiede che nelle leggi sia fatta agli stranieri una posizione corrispondente a quella che essi ci fanno nei loro paesi, e così da far nascere anche tra noi il sentimento dell'orgoglio nazionale che è virtù dei popoli e che ci manca ancora.

Bianchi Vincenzo. Si occupa della sanità militare e dice come necessita che essa adempia a tre doveri fondamentali: profilassi dell'esercito in campagna, prevenendo e reprimendo il diffondersi di qualsiasi malattia infettiva; a salvare quante più vite umane sia possibile ed a restituirne il maggior numero alle unità combattenti; a ridurre al minimo la conseguente inabilità causata dalle ferite riportate in battaglia.

Agli inconvenienti lamentati da ogni parte si è creduto di poter ovviare creando nuovi organismi che hanno peggiorato il servizio ritardando la soluzione di ogni più modesto quesito da risolvere. Così si sono create le Commissioni Centrali, a cui pare se ne vadano aggiungendo delle altre per provvedimenti medico-legali, si vogliono duplicare le Direzioni di Sanità ecc. L'oratore si diffonde a parlare della organizzazione difettosa dei servizi sanitari di alcuni grandi centri ospedalieri e lamenta specialmente il mancante o insufficiente impianto di centri nevrologici che in altre nazioni hanno dato i migliori risultati, limitando molto e facendo spesso scomparire la inabilità a volte totale a volte parziale che al combattente deriva da ferite totali o parziali dei nervi periferici.

La mancanza di tali centri è un attentato al sentimento di umanità che dobbiamo nutrire per i nostri soldati, ed allo stesso tempo un danno gravissimo all'erario dello Stato che sarà obbligato a pagare pensioni anche quando il soccorso della scienza avrebbe potuto rendere al lavoro un arto reso immobile temporaneamente.

L'oratore afferma che dopo due anni di guerra il Ministro abbia il dovere di integrare l'opera preziosa della sanità valorizzando gli elementi buoni di cui dispone ed eliminando, senza falsi sentimentalismi, tutti quelli che, specie negli alti gradi della Sanità militare, durante questo lungo e doloroso periodo si sono dimostrati inetti ed incapaci.

Discute poi sulla riforma del vecchio codice militare che più non risponde alle esigenze di una guerra condotta da una nazione armata e di lunga durata.

Conclude dicendosi sicuro che il nuovo Ministro della guerra per l'amore che porta all'esercito ed il Governo, vorranno provvedere ai lamentati inconvenienti, e tutto quanto essi faranno in questo senso sarà a favore della giusta causa che noi combattiamo (*Approvazioni*).

Patrizi. Il Governo deve agire con grande energia perchè l'avvenire non ci riserbi grandi delusioni. Dobbiamo quindi valorizzare le nostre risorse: se ciò non facessimo tradiremmo la Patria.

Accenna alla ricchezza delle nostre foreste e delle nostre miniere, così ricche di ligniti, elogiando il generale Dall'Olio ministro delle Armi e Munizioni e l'on. De Vito sottosegretario di Stato per i Lavori Pubblici, i quali al problema del combustibile hanno dato tutta la loro opera intelligente.

Parlando degli approvvigionamenti osserva come sarebbe opportuno utilizzare le nostre Colonie, inviando colà degli agricoltori con l'incarico di seminare largamente grano e legumi, mentre coi frigoriferi si potrebbero importare le carni di numeroso bestiame. Accenna alla grande disorganizzazione del Commissariato dei Consumi dove importanti mansioni sono affidate a personale assolutamente incompetente. Si tengono laureati in agraria alla dipendenza di superiori che di agraria sono assolutamente ignari.

Accenna ad un collega che faceva parte del Commissariato dei Consumi e che ha rassegnato le dimissioni.

Frisoni, domanda la parola per fatto personale.

Patrizi. Conclude dicendo che dalle città e dalle campagne viene la voce dolorante delle donne e dei fanciulli che invocano provvedimenti economici. (*congratulazioni all'estrema*).

Frisoni. Evidentemente l'on. Patrizi, accennando ad un collega che è uscito dal Commissariato dei Consumi ha alluso a lui che nel Commissariato dei Consumi fu presidente del Comitato esecutivo. Spiega è quindi le ragioni che lo decisero a presentare le dimissioni. Queste ragioni le espresse in una lettera all'on. Canepa nella quale disse che l'organizzazione del Commissariato dei Consumi non rispondeva alla gravissima visione del momento.

Marcora. (*che ha poc'anzi assunto la presidenza.*) Ma questo non è un fatto personale.

Frisoni. Come no? ! Se crede posso anche rinunziare alla parola.

Presidente, (*scampanella ed urla*). No, il suo non è un fatto personale ed io le tolgo la parola! (*rumori assordanti*).

Voci. Ma che roba è questa? Parli! Parli!

Il Presidente borbotta alcune frasi incomprensibili e si alza, cedendo il posto al vice-Presidente on. Rava il quale dà nuovamente la parola all'on.:

Frisoni. Dice che entrando a far parte del Commissariato dei Consumi decise di non fare assolutamente della politica. Non sono dunque politiche le ragioni che lo mossero a presentare le dimissioni.

La disorganizzazione del Commissariato era dovuta da impiegati assunti senza chiedere informazioni sulla loro capacità. Molti decreti furono emanati senza consultare le Commissioni. Dato questo stato di cose, credette doveroso rassegnare le dimissioni. L'oratore conclude che se si vuole che il paese resista occorre che i servizi riguardanti i Consumi e gli approvvigionamenti siano rigorosamente disciplinati.

Canepa. Risponde dapprima all'on. Patrizi che ha criticato l'abburattamento della farina al 90 per cento e spiega le ragioni che lo obbligarono a tale disposizioni. Se così non si fosse operato la quantità di grano disponibile non sarebbe stata sufficiente a giungere fino al nuovo raccolto.

Ora però è lieto di partecipare che l'abburattamento delle farine ritorna all'85, che le forme del pane restano libere ed il peso minimo di esse è ridotto a 250 grammi (*applausi vivissimi*). Se tutto questo è stato fatto si è perchè adesso è stato possibile dice che ha sottoposto la questione del pane a una Commissione composta di medici e di... magnati la quale ha studiato profondamente le norme della macinazione.

Riguardo alla requisizione del grano, esso viene immediatamente pagato ai contadini, come pure vengono loro rimborsate le spese di trasporto, lasciando ad essi il grano sufficiente per vivere tutto l'anno unitamente alle loro famiglie.

Rispondendo all'on. Frisoni, presentando le dimissioni doveva suggerire quei rimedi che gli sembravano adatti. Sul Commissariato dei Consumi vi è un Comitato dei Consumi sta un Comitato di Ministri. Ora non può dire di più, ma domani saranno pubblicati dei decreti e la Camera potrà valutare l'opera del Commissariato.

Circa la disorganizzazione dice che gli impiegati non furono assunti da lui. Li trovò già a posto. Del resto, provenendo da altri dicasteri, sono competentissimi (approvazioni).

Boselli. (*Pres. del Consiglio*). Prega che anche nella seduta di domani si continui la discussione dell'esercizio provvisorio omettendo interrogazioni ed interpellanze.

Rostica. Prega venga almeno posta all'ordine del giorno, una sua interrogazione firmata da 26 deputati sulla politica generale dei consumi.

Boselli. Dovremmo allora porre all'ordine del giorno anche le altre.

Orlando. Non può rispondere alle interrogazioni degli on. Ciriani, e Federzoni, riguardanti l'arresto di un certo Cottin.

L'arresto avvenne in seguito a regolare mandato di cattura dell'avvocato fiscale presso il Comando Supremo.

Ciriani. Si compiace perchè l'arresto sfata una calunnia lanciata contro un membro del Parlamento (approvazioni).

Federzoni. Dice che le accuse contro quel deputato che è poi l'on. Todeschini, non sono ancora destituite da ogni fondamento. Comizi e giornali le ripeteranno. Un giurì d'onore non riuscì a fare luce.

Modigliani. I vostri amici lo hanno impedito. Un membro del Governo ora si dimostra complice del calunniatore. Egli non può stare un'altra ora al Governo! (*rumori urla, proteste. I socialisti affollano violentemente l'on. Federzoni che resta quasi che minacciato come oppresso dalla violenta tempesta che gli si è scatenata contro*).

Federzoni. La nostra coscienza!

Dugoni. Quale coscienza? Siderurgici!...

Federzoni. Fate opera nefanda.

Modigliani (*scandendo le parole*). Non attacca più! Non attacca più!...

Beltrami. Battisti da Milano, invece, la difesa di Todeschini.

Federzoni. (*Balbetta qualche parola*).

Dugoni. Stai zitto bagolone!

Turati. L'«Avanti» di ieri ripeteva la triste istoria di Todeschini e fu censurato. L'arresto di Cottin accusatore di Todeschini riporta in luce il vecchio scandalo. Todeschini si querelò contro l'*Arena* di Verona e Cesare Battisti testimoniò in sua difesa.

Comunque se nella Camera c'è qualcuno che sospetti ancora del nostro collega, e specialmente se costui è membro del Governo, ha il dovere di precisare.

Foscari. Dice che non solo il giornaletto diretto dal Cottin, accusò Todeschini, ma anche autorevoli giornali quali l'*Arena* e la *Perseveranza*.

Al processo intervenne Battisti, il quale si sa quale opinione avesse di Todeschini.

Modigliani. Ma se depose in suo favore!... Accusate Battisti di testimonianza falsa!

Tutta l'estrema insorge gridando: Vergognatevi!

Foscari. Dice che Todeschini profugo per sfuggire ad una condanna per diffamazione, denunziava al Governo austriaco i trentini che si recavano a Trieste.

(*Rumori, proteste dall'Estrema*).

Todeschini. Fa un'efficace auto-difesa ricordando come venne a cognizione del libello diffamatorio a suo riguardo. Dice che si querelò contro l'*Arena*, ma che questa venne assolta per aver dimostrato di aver soltanto riportato un articolo di altro giornale. Si querelò poi contro la *Perseveranza* e il processo si chiuse con la nomina di un giurì d'onore, al quale i suoi avversari hanno sempre intralciato la via perchè emanasse il suo lodo.

Quasi piangendo dice:

Battisti mi disse: Sei buon italiano!... Ho la coscienza d'avere operato sempre da italiano, mentre voi nazionalisti e clericali, non avete mai avuto fede nei destini d'Italia! (*Congratulazioni. Molti colleghi corrono ad abbracciare l'on. Todeschini*). Poichè i nazionalisti non rispondono, il Presidente toglie la seduta alle 20.10.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 contiene:

LEGGI E DECRETI.

Legge che converte in legge il decr. luogot. 1º agosto 1916, relativo al trattamento di pensione agli impiegati di ruolo dell'Amministrazione dello Stato che passano al servizio delle ferrovie dello Stato.

Decr. Luogot. che proroga al 30 settembre 1917 i poteri della Commissione Reale per lo studio del regime doganale e dei trattati di commercio e provvede alla parziale ricomposizione della Commissione medesima.

Id. id. col quale è data esecuzione ad un accordo con la Svizzera per la pesca nel lago di Lugano.

Id. id. concernente variazioni della tariffa doganale dei tabacchi nella Somalia italiana.

Id. id. col quale sono modificati decr. luogot. 18 novembre 1915, e 21 maggio 1916, concernenti la determinazione del cambio per i pagamenti dei dazi doganali d'importazione.

Rel. e Decr. Luogot. per lo scioglimento del Consiglio comunale di Genzano (Roma).

DEI MINISTERI.

Min. delle Finanze e delle PP. TT. Disposizioni nel personale dipendente.

Dalle Provincie

Cronaca per telefono - Nostro servizio

Italia Settentrionale

Torino, 9. — *Per l'incremento delle coltivazioni intercalari.* — Il Comitato agrario, in unione della Cattedra ambulante di agricoltura della Provincia, in considerazione della opportunità di accrescere la disponibilità delle derrate agrarie che si possono produrre nella nostra regione, considerate pure le attuali condizioni del nostro ambiente agricolo, bandisce, sotto gli auspici della R. Accademia di Agricoltura di Torino, tra gli agricoltori del Circondario un Concorso a premi per le coltivazioni intercalari del granoturco, dei fagioli e delle patate quarantine, del miglio, dei navoni e delle rape coltivate come secondo prodotto sui terreni lasciati liberi dalla segala o dal frumento.

Rovigo, 9. — *Per la deficienza di carbone.* — Albergatori e trattori della città si sono ieri riuniti in una delle sale della Camera di Commercio per prendere accordi sul da farsi in seguito alla mancanza del carbone. La riunione era presieduta dal cav. Luigi Braschi il quale, dette le ragioni che indussero al convegno, presentò e illustrò un'ordine del giorno nel quale l'assemblea fa voti che l'Amministrazione Comunale possa risolvere il problema.

Monza, 9. — *Esposizione-concorso tori e torelli.* — Per iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura e della Commissione provinciale per il miglioramento del bestiame con l'appoggio del Min. di Agricoltura e degli Enti locali si è tenuta a Monza un'Esposizione-concorso di tori e torelli.

La giuria ebbe a constatare con soddisfazione lo sviluppo dato alle stazioni di monta in quella zona della nostra provincia ed il miglioramento zootecnico conseguitone, distribuendo premi in denaro.

Genova, 9. — *Furto di 45 mila lire.* — Il sig. Michele Ranieri, cassiere del Casino Municipale di Nervi è stato derubato della somma di L. 45 mila, appartenente al concessionario del Casino.

— *Voti di agricoltori.* — La Commissione esecutiva per l'economia di consumi e l'aumento della produzione (in Genova) preso in esame il gravissimo problema dell'approvvigionamento del latte ha fatto voti:

Che la regione ligure venga esonerata dalla requisizione del fieno per evitare il danno gravissimo in questi momenti di esser trasportato, inquantochè la quantità di fieno esportata in seguito alle requisizioni deve poi essere reimportata da altre regioni;

Che le vacche lattifere in [illegible] ancora esistenti in Liguria non vengano requisite facilitando la requisizione di soli animali da macello.

Che vengano convenientemente sorvegliate le zone montane di frontiera onde non siano elusi i decreti che vietano l'esportazione del bestiame.

Italia Centrale

Firenze, 9. — *La nuova Associazione mineraria.* — Per iniziativa di un Comitato promotore si è riunita un'assemblea di autorità, notabilità industriali rappresentanti di Società per costituire un'Associazione mineraria della Toscana per tutelare gli interessi di questa industria.

E' stato eletto presidente il marchese Piero Ginori Conti.

— *La fine della serrata degli orafi.* — Oggi gli orafi hanno riaperto i loro negozi, e hanno inviato un comunicato alla stampa nel quale dicono che essi intendono che questa riapertura degli esercizi non implichi affatto rinunzia da parte loro alla prosecuzione della protesta solidale contro la forma fiscale ed indecorosa della tassa sugli oggetti preziosi, che li colpisce tutti con gravissimo danno del loro commercio.

Firenze, 9. — *L'arresto di Vittorio Cottin.* — In seguito a mandato di cattura spiccato dall'Avvocato fiscale militare presso il Comando Supremo, è stato ieri arrestato nei locali della Casa editrice Nerbini il noto pubblicista Vittorio Cottin sotto l'imputazione di alto tradimento.

Isole

Palermo, 9. — *Un insegnante aggredito da un alunno bocciato.* — Ci scrivono da Mazzara: Un alunno del 1 Corso Magistrale, certo Petroni Pietro bocciato agli esami, incontrato stamane il prof. Michele Crisi, dir. della Scuola magistrale, dopo averlo violentemente insultato, estratto di tasca un coltello, gli vibrava numerosi colpi in varie parti del corpo, quindi si dava alla latitanza.

Il fatto ha prodotto penosa impressione nella cittadinanza e il maggior disgusto per l'allievo-maestro che sarebbe dovuto diventare un educatore dei nostri fanciulli. Diciamo così perchè abbiamo fiducia che il Ministero della P. I. vorrà disporre perchè al Petroni venga impedito di frequentare qualsiasi scuola del Regno.

Provincia Romana

Viterbo, 9 (*E. C.*). — *Scossa di terremoto.* — Ieri alle 4 si è intesa una scossa di terremoto che nell'ora notturna venne da pochi avvertita, ma destò panico.

Giuramento dei giovani esploratori. — Nel piazzale del giardino pubblico stamane hanno prestato giuramento i giovani esploratori della Sezione Viterbese. Il Comitato organizzatore e patrocinatore ha donato loro la bandiera nazionale.

Alla solenne e patriottica festa erano presenti tutte le autorità civili e militari della città, il presidente della sezione ed una eletta schiera di signore e signorine.

La signora Fontana a nome delle famiglie dei giovani esploratori ha consegnato la bandiera del Corpo al Presidente della Sezione rivolgendo nobili ed accurate parole ai giovani esploratori.

Ha parlato il presidente della Sezione cav. Ludovici, il comandante del nostro reggimento colonnello Franchi cav. Sebastiano spiegando il compito affidato ai giovani per la maggiore grandezza dell'Italia futura e ha terminato inneggiando al Re e all'Italia.

Ha ringraziato a nome di tutti il Commissario della Sezione prof. Crovato.

Infine i giovani hanno prestato il giuramento e ricevuto il giglio simbolo del Corpo. Quindi guidati dal maresciallo istruttore Recine hanno eseguito perfette e belle esercitazioni.

Di tutto ci congratuliamo vivamente col Comitato e con tutti quelli che hanno prestato la loro opera per la bella costituzione.

TEATRI ed ARTE

LA «RAPSODIA SATANICA» AL PINCIO

Dato il crescente successo della *Rapsodia Satanica* il Sindacato dei corrispondenti e il Sindacato dei Cronisti, organizzatori del ciclo di concerti svoltosi con tanta fortuna all'*Augusteo*, hanno potuto ottenere che il magnifico poema sinfonico di Pietro Mascagni venisse ripetuto in uno degli ambienti più suggestivi di Roma: il Pincio.

L'intero programma, che svolgerà il m. Mascagni, non è ancora definitivamente fissato, ma possiamo fin d'ora assicurare che sarà del più alto interesse; tale da richiamare tutta Roma a questa festa notturna, fissata per venerdì sera.

Palazzo di Giustizia

IL PROCESSO DEI SINDACI.

Milano, 9. — In seguito ad alcuni discorsi contro la guerra pronunciati in un comizio indetto dal sig. Como Pietro Sindaco di Bresso, dall'assessore del comune stesso Comelli Vittorio e dal Sindaco di Nova Pesci Carlo, venne sporta regolare denunzia contro i medesimi i quali sono stati giudicati dal Tribunale Militare che ha condannato il Sindaco di Nova, Pesci Carlo cap. maggiore di fant. a 10 anni di reclusione militare ed ha assolto gli altri due.

Esposizioni e Congressi

IMPIEGATI FERROVIARI A CONGRESSO

La seduta di ieri è aperta da Giuseppe Bianco, che saluta i colleghi intervenuti a questa manifestazione di forza, e si augura che il risultato dei lavori del Congresso corrisponda alle legittime aspettazioni delle classi ferroviarie. Ringrazia il Comitato romano per la ospitalità accordata ai congressisti nella sontuosa sede dell'Assoc. Impiegati Comunali.

Lavore rivolge ai convenuti il cordiale ed affettuoso saluto del Comitato romano, il quale si augura che questo Congresso segni la via risolutiva di tutti i problemi interessanti la classe, e ciò a traverso l'agognata unificazione di tutte le forze ferroviarie. Invia un saluto di riverente omaggio alla memoria dei colleghi caduti sul campo della gloria, primi fra tutti i compianti Frangi e Manfredi, che tanto fervore di opere diedero alla sezione romana. Esprime la gratitudine dei Congressisti ai colleghi impiegati comunali per la ospitalità concessa nella loro magnifica sede.

Tordella reca il saluto e l'adesione delle rappresentanze della IX categoria, costituite dal personale subalterno, e si augura che i lavori del Congresso abbiano la loro efficacia sui poteri dello Stato.

Piccelli a nome della Federaz. naz. impiegati di dogana esprime il voto che dal Congresso esca rafforzato e cementato lo spirito di fratellanza fra tutti i ferrovieri e che le loro deliberazioni siano accolte col massimo favore dalle autorità competenti.

Abrate pronunzia parole di vivo ringraziamento a nome del Comitato Centrale. Per acclamazione sono chiamati alla presidenza: Bass, Mascolino e Mombelli.

Assume la presidenza Bass-Verbella che pronunzia un applaudito discorso di circostanza. Sono eletti a comporre la Commissione per la verifica dei poteri De Francesco, Trapani, Sannes; funge da segretario Clemenza. Abrate denunzia al Congresso, e deplora con vivaci parole, che si sia negato a non pochi compagni e perfino ad un membro del Comitato Centrale il diritto di partecipare a questo Congresso per discutervi gl'interessi di classe.

Bianco del Comitato Centrale inizia la relazione morale sull'azione svolta dall'organizzazione dall'ultimo Congresso di Firenze. Parla dei problemi allora posti sul tappeto e rimasti insoluti e cioè: esonero dei ferrovieri richiamandi e richiamati, Decreto di proroga degli aumenti normali ed eccezionali e principalmente decisioni della Commissione Reale.

Rifà la storia delle lunghe proroghe avute e rileva l'azione dell'organizzazione svolta contro le medesime; si occupa dei Convegni e Congressi ordinari tenutisi per sollecitare rapidi provvedimenti del Governo e delle controproposte e degli emendamenti presentati per far temperare l'asprezza di alcune decisioni della Commissione Reale. Ripete ancora una volta che l'organizzazione non si è mai dichiarata soddisfatta delle conclusioni della Commissione stessa e che le riforme per riuscire accette al personale dovrebbero essere profondamente modificate, specie in rapporto alle disposizioni transitorie che costituiscono la base avvenire della carriera degli impiegati ferroviari.

Ricorda le promesse fatte e non mai mantenute dal Ministro Arlotta e spera che il nuovo Ministro, il quale per altro deve conoscere la psicologia e le aspirazioni della classe Ferroviaria, non voglia perpetuare uno stato di scontento e di aspettativa. L'oratore s'intrattiene sugli altri problemi: carovivveri, rappresentanze del personale, istituzione del ministero dei trasporti, politica ferroviaria e chiude invocando provvedimenti dal Governo. Comunica infine che il Comitato centrale ha vivo desiderio di affidare ad altri colleghi la dirigenza dell'Associazione, ritenendo come terminato il proprio mandato. La elaborata e stringente relazione di Giuseppe Bianco, che ha tanto incatenato l'attenzione dell'uditorio per oltre due ore, è coronata da prolungati, calorosi applausi. Dopo animata discussione, cui partecipano numerosi congressisti, si approva un ordine del giorno nel quale il Congresso udita la relazione morale del Comitato centrale passa all'ordine del giorno.

— Nella seduta pomeridiana, dopo animata discussione a cui hanno preso parte vari oratori, è stato votato il seguente ordine del giorno:

«Il Congresso; riconoscendo la necessità di proclamare l'unificazione delle forze ferroviarie, anche allo scopo di obbligare i pubblici poteri a riconoscere i diritti delle classi lavoratrici, e di quella ferroviaria in ispecie che ha visto fallire ogni altra via finora seguita pel conseguimento dei suoi desiderata, delibera di nominare tre membri fiduciari, con l'incarico di procedere nel modo più sollecito alla pratica della unificazione delle forze ferroviarie con le altre organizzazioni sotto il solo ed esclusivo indirizzo sindacale».

La Commissione risulta composta dei sigg. Mascolino, Barbati e dott. Nardi.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 9 luglio — presidenza — **Colonna.**

Alle 17,10 si apre la seduta e s'inizia subito la lettura del processo verbale che viene, naturalmente approvato alla presenza di pochissimi consiglieri.

L'assessore *Rosselli* scusa la sua assenza.

In memoria del colonnello Pratesi.

Colonna. Commemora con elevate parole il colonnello Dante Pratesi testè defunto. Di lui ricorda le avite virtù; egli infatti fu uno dei primi ad entrare in Roma alla testa della sua compagnia il 20 settembre 1870 e nei disgraziati momenti durante la grande inondazione del Tevere, seppe guadagnarsi la medaglia d'argento al valore civile.

(Il Consiglio plaude alle parole del Sindaco).

INTERROGAZIONI.

Aumento di tariffe sui noli delle prese del gas.

Palomba. Chiede il sottoscritto all'on. ass. del Tecnologico se non ritenga si possa escogitare mezzo acciò nell'interesse della cittadinanza sia frenato l'inopportuno e poco equo aumento di tariffa sui noli delle prese del gas iniziato dalla Soc. Anglo-Romana.

De Rossi. La questione, cui accenna il collega Palomba nella sua interrogazione, va posta nei seguenti termini:

La Società Anglo Romana può modificare la misura dei noli riguardanti le prese eseguite prima della guerra, quando ai titolari delle prese medesime siansi sostituiti nuovi utenti?

L'art. 1 paragrafo II del vigente Regolamento per l'uso del gas stabilisce che *La Società impianta a proprie spese le tubature di diramazione* ecc. Il paragrafo 2 dello stesso articolo e l'art. 3 soggiungono: *Le corrisponderanno di affitto mensile è indicato alla tabella D.* Questa tabella fu approvata dal Consiglio Comunale ed è attualmente in pieno vigore; cosicchè può sostenersi che tutti gli utenti, anche i nuovi, hanno diritto al nolo delle prese nella misura determinata dalla tariffa.

Ma, la Società obietta che, per l'art. 5 del Regolamento, essa può rifiutarsi, entro un termine non maggiore di dieci giorni, all'esecuzione della presa, qualora riscontri che il lavoro non è di sua convenienza.

A mio avviso tale obiezione non è punto decisiva, anzi, nei riguardi delle prese già eseguite, fornisce essa medesima un argomento validissimo alla tesi dei consumatori. Se, invero, la Società, per esonerarsi dall'obbligo della presa, deve provare *nel termine non maggiore di dieci giorni che il lavoro non è di sua convenienza*, evidentemente essa deve essere ... non può per i lavori compiuti. Quindi, nei riguardi delle prese già eseguite, il nolo costituisce un obbligo assoluto e permanente da parte della Società, un diritto acquisito incontestabile da parte degli utenti. Il cambiamento nella persona del titolare tale diritto non toglie e non modifica, perchè il diritto stesso ha fondamento in una norma regolamentare dettata per ragione di pubblico interesse e per le finalità di un pubblico servizio, a prescindere dai rapporti contrattuali tra la Società e le persone dei singoli utenti. Ora l'attuale misura del nolo, finchè la vigente tariffa non sarà modificata, costituisce parte integrante del diritto al nolo; la Società quindi non può aumentarlo, e se l'aumenta, compie un atto illegale. Compie inoltre un atto *iniquo*, perchè il maggior costo del materiale e della mano d'opera dipendente dallo stato di guerra non può avere alcuna influenza sui lavori eseguiti prima della guerra.

Tali motivi che mi paiono esaurienti, ho esposto alla Società la quale, mi auguro, non vorrà insistere in un rifiuto che, oltre ad essere *illegale* e *iniquo*, toglierebbe a molti cittadini il mezzo di usufruire del gas. In altro tempo la somministrazione del gas era fatta assai volentieri dall'Anglo Romana. Ciò per l'alto costo dei carboni d'industria, certo, non è più rimunerativa come una volta. Ma non per questo, on.li Colleghi, noi possiamo consentire che l'importante servizio sia ridotto e comunque ostacolato, mentre anzi abbiamo il preciso dovere di tutelare i diritti degli utenti, e questo dovere, piaccia o dispiaccia, noi sapremo compiere con la dovuta fermezza con la maggiore energia.

Palomba. Ritiene che la tariffa, una volta stabilita, non doveva essere modificata.

Quindi non si spiega come mai il nolo delle prese eseguite prima della guerra sia aumentato di prezzo da parte della società Anglo-Romana, la quale doveva, per un doveroso atto di deferenza, interpellare a riguardo l'Amm.ne comle.

La costruzione di un lavatoio nel quartiere Tiburtino.

Serromeo. Interroga l'Assessore competente per conoscere se ritenga opportuno far costruire un lavatoio pubblico comunale nel popoloso quartiere tiburtino, ove numerosissime donne esercitano il mestiere di lavandaia senza avere i mezzi necessari con gravissimo danno dell'igiene cittadina.

Per l'urgenza dell'invocato provvedimento non dubito d'avere un sollecito consenso.

Spraga. Riconosce giusta la richiesta; però attualmente, dato l'enorme costo del materiale da costruzione non è possibile eseguire i lavori necessari. Appena si potrà disporre dei fondi egli non mancherà di far subito approntare un progetto.

Serromeo. Questo provvedimento ha un carattere di assoluta urgenza e quindi non può consentire nell'indugio. Il quartiere Tiburtino è lasciato in uno stato di indecente abbandono dal punto di vista igienico e perciò è necessario provvedere a quanto occorre.

Egli presenterà una mozione a riguardo.

Sorveglianza igienica sulla fabbricazione del pane

Giallombardi. Il sottoscritto chiede all'on. Assessore competente se tenuto conto del generale malcontento della popolazione e della [illegible] con cui molti fornai e panettieri eseguono le più che giustificate proteste dei consumatori, non ritenga doveroso ed urgente intensificare la sorveglianza igienica sulla fabbricazione e la composizione e la cottura del pane, anche perchè i fornai onesti non abbiano a subire le conseguenze morali dell'ingordigia dei disonesti.

Palomba. Si associa e interroga per conoscere se non ritenga opportuno intensificare la più scrupolosa verifica sulla panificazione perchè nel supremo interesse dell'igiene, la cittadinanza possa essere rassicurata sulle sostanze impiegate nella confezione del pane e possano eventualmente con severità essere colpiti i [illegible] gli onesti commercianti che per colpa di pochi vanno esposti alle giuste querimonie dei cittadini e confusi con gli indegni che profittano del momento grave che attraversa il paese per compiere illecite speculazioni.

Bonucci. Alla interrogazione dovrebbe rispondere l'Assessore per l'Igiene perchè tale questione riguarda più specialmente il suo ufficio, ma essendo egli assente mi permetto rispondere io alla opportunissima interrogazione dei colleghi. E' un fatto indubbio che alcuni fornai vendono del pane veramente immangiabile.

Io non ho mancato di eseguire tutte le pratiche più opportune perchè l'inconveniente non si generalizzi e credo che in questi ultimi giorni avranno ravvisato un miglioramento. Gl'interessati hanno addotto a loro scusa la qualità del grano loro fornito; ed infatti in questo momento siamo stati il raccolto, e il grano è il rimasuglio di quello dell'ultima stagione; sappiamo però che anche il grano più impuro si può pulire prima di molirlo e ottenere così una farina ottima, e di ciò fa testimonianza il molino municipale. Quindi la trascuratezza è tutta da parte dei fornai specialmente per la mancanza di cottura.

Ho fatto le più vive insistenze all'Ufficio d'igiene perchè si intensifichi la vigilanza a questo riguardo, ed ora non posso che darne assicurazioni che insisterò sempre perchè venga attivamente sorvegliata la panificazione.

Giallombardi. Crede che la vigilanza igienica s'imponga anche perchè ha il dubbio che insieme al grano venga mescolato, durante la confezione del pane, qualche altro elemento che non sia precisamente il grano. Ripete da ultimo questa verità: che cioè in molte altre città d'Italia il pane è confezionato in modo assai migliore di quello che non si faccia in Roma.

L'Amm.ne ha il dovere di occuparsi seriamente della questione del pane che in alcuni forni è manipolato in modo addirittura iniquo.

Palomba. Può darsi che in qualche momento il Governo abbia fornito del grano avariato; ma quello che è certo si è che il pane ormai è divenuto addirittura immangiabile.

Gli uffici comunali debbono non soltanto intensificare la vigilanza, ma colpire senza riguardi e senza pietà i negozianti disonesti. Chiede da ultimo se l'Amm.ne intenda [illegible] della proposta [illegible] all'Ente dei Consumi.

Bonucci. Assicura che l'Amm.ne non se ne disinteresserà certamente della questione [illegible] che forma attualmente oggetto di studio da parte del Commissario [illegible] dei Consumi.

Dopo di che si passa allo svolgimento delle proposte iscritte all'ordine del giorno. Frattanto però si verificano alcune commissioni [illegible] consiglieri: Biagetti, Giallombardi e Ronzi.

Costruzione del porto di Ostia Nuova e Gorteni. Rende [illegible] la questione proposta perchè essa è indice che l'on. Amministrazione intende passare dal periodo dei progetti e dei voti a quello dell'azione per raggiungere nel più breve tempo possibile l'altissimo scopo.

Del progetto del porto di Roma per il quale si chiede ora al Governo la convenzione, contenuta nei limiti più pratici e più proporzionati alla realtà

La mano di Allah

dall'inglese di WILLIAM LE QUEUX

Versione di CLARY ZANNONI-CHAUVET

Dopo un istante, benchè abbastanza irritato, riprese a parlare con la solita calma, mostrando divertirsi a l'indignazione de la sua visitatrice:

— Quando siete in collera diventate anche più graziosa, piccina mia, disse ridendo; ciò vi fa salire colore a le gote, e da risalto a la vostra bellezza.

Essa si volse da un'altra parte disgustata.

Se quelle signore che la sera prima al ricevimento a Grosvenor Square avevano ammirato tanto quell'arabo che con la sua intelligenza e la sua ricchezza era salito tanto, fino a diventare una potenza in Egitto; se quelle signore avessero saputo tutto ciò che Marjorie sapeva, si sarebbero allontanate da lui dandogli il ventaglio sul viso!

Poca gente conosceva a Londra quanto Marjorie quella bella terra, ardente, assolata che l'Egitto. A lei erano noti completamente gli usi di quei paesi e la maniera di vivere fastosa di un Pascià o di un Bey, fino a quella miseranda esistenza de gli operai e dei *fellaheen*. Essa aveva vissuto per molti anni in quel paese incantevole, parlava, la lingua de gli indigeni, ne conosceva i difetti e le qualità, le aspirazioni e abbandono mortale verso gli inglesi conquistatori.

Là, essa aveva conosciuto quell'uomo odioso che le stava ora dinanzi!

In quella camera c'era un profumo sente, il profumo de l'hashcash, che la faceva pensare a quelle abitate vicine di Cairo, a quei ritrovi ne quali, di nascosto si fuma quella droga, e dove essa sapeva che Ahmed Amin si recava spesso, di notte per fumare, chiacchierare e complottare con fanatici e selvaggi rivoluzionari.

Quel odore la nauseava.

— A quanto ho sentito dire, riprese Amin Bey, la arabo; prendendo un'altra sigaretta; voi vi divertite qui, a Londra, con i vostri nuovi amici. Non sento che parlare de la vostra grande ricchezza e de la vostra bellezza ancora più grande! E l'altro giorno ho visto il vostro ritratto su un giornale.

— Vi è dispiaciuto, forse?

— No... mi ha divertito, anzi! disse egli con flemma e con l'eterno sorriso.

— Ah, lo so! esclamò essa amaramente; la mia infelicità non fa che divertirvi. Ah, mio Dio! Quanto dovrò soffrire ancora?!

— Io non desidero affatto che voi soffriate, rispose lui; ma soffrite forse? Non sento che dire da tutti che vi divertite e siete sempre gaia.

— Ma come posso essere gaia io, sapendo tutto quello che so?!...

— Non riesco a comprendervi.

— Allora lasciate che vi parli più chiaramente, disse Marjorie, gettandogli uno sguardo pieno d'odio; come posso essere gaia, pensando che il vostro agente, Richard Marchmont, l'uomo che voi avevate incaricato di seguirmi... di spiarmi... ha perduta la vita, a causa de la simpatia che mi dimostrava....

— Simpatia! ripetè l'altro sardonicamente.

— Sì, simpatia! riprese essa; egli era il vostro agente, la vostra spia! Ma anche essendo tutto ciò era un gentiluomo! Io so benissimo che voi lo pagavate lautamente perchè egli avesse occhi e orecchie per servirvi, e sono state molte le informazioni utilissime per voi, dal lato finanziario, che egli vi ha mandate da Londra, da Parigi e da Berlino. Ma quando vi siete accorto che egli mi mostrava la sua amicizia, avete trovato il mezzo per farlo tacere... un mezzo che io ignoro...un...

— Quel Underhill, l'uomo che vi ama... proprio lui, potrebbe darvi de gli schiarimenti, su quel misterioso assassinio. Io no! rispose l'egiziano, fra una boccata e l'altra di fumo.

— Richard Marchmont era la vostra spia. Per due anni e mezzo mi ha seguita ovunque... costantemente. Era come la mia ombra! Però non mi si è mai avvicinato. Ma fortunatamente per me... sola... senza nessuno che mi proteggesse... egli aveva un gran cuore di gentiluomo; e me lo ha dimostrato svelandomi certe cose!...

— Ah, sì?! Egli dunque mi tradiva! esclamò impetuosamente il Bey; egli vi amava!...

— No, no, lo nego! assolutamente... Non era per me che il mio unico amico ne la mia solitudine terribile! Vi ripeto che benchè fosse la vostra spia, egli non cessava però di essere un gentiluomo!

— Come lo difendete! Siete proprio stata una sua grande amica, eh?! Di lui... di lui che mi tradiva!...

— Ed è per questo che... è morto! disse Marjorie amaramente; quell che tentasse ribellarsi a voi, Ahmed Amin, il spazzate via come cosa inutile!... non è vero!...

— Quel giovane, quel tale Underhill era geloso del suo amico... a quanto mi hanno detto. Quel mistero ha avuto il potere d'interessare tutta la riviera... Se n'è parlato molto. E vi garantisco che sono stato sinceramente addolorato leggendo il telegramma che mi annunziava la morte di Richard Marchmont. Quel uomo mi era assai utile!...

— E quando questa utilità è finita egli è morto ... proprio come tanti altri sono morti in Egitto il giorno che non avrebbero potuto più servire a nulla! seguitò la fanciulla. Poi dopo una breve pausa riprese: Marchmont mi ha lasciato morendo tutto il danaro che voi gli avete dato. Egli....

— Questo prova che è vero quanto io dico... che vi amava! interruppe l'altro.

— No, non aveva per me che de l'amicizia... de la pietà. Ogni uomo d'onore avrebbe pietà di una povera creatura caduta tra le vostre mani... senza scampo! Pensate a quella fanciulla araba che cadde l'anno scorso dal vostro dahabieh! Il suo sangue ricadrà sul vostro capo! essa; chiede vendetta... sì di voi... voi che v'inginocchiate ogni giorno per chiedere ad Allah di proteggervi e benedirvi!

Un'imprecazione sfuggì da le labbra di Amin Bey.

— Ma che andate dicendo! urlò.

— Dico che voi siete la causa de la morte di quella sciagurata... siete voi che l'avete gettata nel fiume! Pensate... vi sono dei testimoni.

Egli si avvicinò a la finestra e gittò fuori con stizza la sigaretta. Poi volgendosi nuovamente, disse ridendo:

— Come sono pazze le donne cristiane! Che creature strane! Quella giovine cadde da sè nel Nilo, la tentai salvarla... era già troppo tardi. E invece....

— Mentite! Essa gridò chiedendo aiuto! Uno de i vostri barcaiuoli la intese... Intese il suo ultimo grido e [illegible]

— Allora lasciate che quell'uomo si denunzi a la polizia.... che faccia fare de le indagini. Però sarò sempre pronto a rispondere. Questo è quello si guadagna ad essere potenti e a fare del bene al proprio paese. Non ci fa altro che acquistare de i nemici!

— Ed uno di questi più coraggioso de gli altri, vi si presenterà un giorno per schiacciarvi! disse essa guardandolo fisso in faccia.

— Ah, lo so! Voi mi odiate, disse lui ridendo; mi odiate perchè non sono de la vostra razza. Voi siete europea...io africano! Il vostro odio, perciò non mi sorprende! Voi siete bella... più bella di ogni altra. E' strano però che le donne arabe non possano nemmeno paragonarsi a le cristiane. Non vi deve meravigliare, perciò, che io sia felice tutte le volte che posso contemplarvi, e che sia lieto sapendo che siete mia.... mia!

— Voi mi calunniate come una cosa che si possiede... come il *Sakeih*, il vostro [illegible] tutti vi lodano, ammirandolo. Pensate che in Egitto il Kedive vi invidia perchè avete uno yacht più grande e elegante del suo! Ma riflettete che voi vi dovete il giorno de la vostra caduta... de la vostra [illegible] Sua Altezza riderà e si burlerà di voi! Egli ha accusato di fare quello che ha potuto per il bene de la sua patria, mentre voi avete lasciato che gli altri credessero a la vostra generosità, senza metterla in opera.

Essa era pallidissima e accigliata.

Continua

dai bisogni attuali come sarà pregiudicare la più ampia soluzione che in prosieguo di tempo lo sviluppo renderà necessaria, mi sembra superfluo riaffermare l'utilità e la necessità perchè l'una e l'altra sono state ampiamente illustrate.

Con la deliberazione odierna e con altre di pari importanza che mi auguro il Consiglio sarà presto chiamato a prendere si comincia a provvedere veramente al dopo guerra, del quale si sente ovunque continuamente a parlare; ma fino ad ora non si vede come ad esso praticamente si voglia provvedere.

Provvedere per il dopo guerra è un assoluto dovere che incombe al Paese ed al Governo per conseguire veramente quella indipendenza economica tanto auspicata e per far trovare ai valorosi combattenti che torneranno alle feconde opere del lavoro le migliori condizioni di esistenza che hanno diritto di attendersi dalla Patria dopo che ad essa hanno dato generosamente il loro braccio e i loro sacrifici.

Ma come a ciò riuscire efficacemente? Secondo il mio modesto avviso un solo mezzo vi è. Che lo Stato provveda con un prestito speciale che dovrà intitolarsi « del lavoro » al completamento ed alla creazione di tutte quelle opere statali necessarie allo sviluppo industriale ed economico del Paese, tra le quali sono in primissima linea quelle di viabilità ordinaria e ferroviaria, mezzi di trasporto e comunicazioni, porti e canali, sfruttamento delle energie idriche ecc.

L'industria ed il commercio, i cittadini tutti si dedicheranno con slancio alla nobile battaglia per la emancipazione economica del Paese.

Prendono parte alla discussione **Dragoni, Grisostomi Tupini, Valli, Giovenale e Mora**, tutti consentendo in massima il progetto.

Orlando. Dice che il lavoro completo del porto importerà una spesa di 73 milioni ma i lavori iniziali di cui oggi si parla costeranno 46 milioni.

Il resto sarà fatto man mano che si svilupperà il traffico del porto, in modo che i lavori ulteriori potranno essere compiuti senza bisogno di fare nuove operazioni con la Cassa depositi e Prestiti. Il porto potrà accogliere navi mercantili, navi da passeggeri e da guerra.

Si deve prendere questa iniziativa, egli dice, perchè essa gioverà anche a contrade oltre Terni, e l'Abruzzo, nella stessa guisa che Milano la prese testè la sua iniziativa per il canale navigabile.

A tutti da ultimo risponde dando ampie e soddisfacenti spiegazioni. (Al termine del suo discorso l'assessore Orlando è vivamente applaudito e specialmente allorchè dichiara che il progetto del porto, eseguito dal Comitato di Roma marittima, con l'ausilio del Genio Civile, di sua proprietà lo cede al Comune di Roma gratuitamente.

Dopo alcune dichiarazioni di **Benucci** la proposta messa ai voti, è approvata ad unanimità con un voto di raccomandazione del consigliere **Grisostomi** affinchè il Governo dia quelle forme speciali di concorso necessario all'opera nazionale.

La votazione delle Commissioni dà il seguente risultato:

— Nomina del rappresentante del Comune nel Comitato forestale – Fontana cav. uff. Alessandro.

— Sostituzione del cav. rag. Eugenio Ceccarelli in varie Commissioni – *a*) Commissione di avanzamento per le Guardie municipali - Levi cav. Ausonio.

— Sostituzione di tre rappresentanti del Comune nel Patronato « Gina Mazza » per le liberate dal carcere – Carbonelli baronessa Maria, Ronconi Guglielmina, Stringher Canali Lucia.

— Nomina di un membro della Commissione direttiva del disegno – Cambellotti prof. Duilio.

— Conferma o sostituzione dei membri del Consiglio di disciplina per il Corpo delle Guardie municipali – Bersani avv. Giuseppe, *effettivo*, Cochetti dott. Lorenzo, id., Capuano Arcangelo, *supplente*, Garzoni Provenzani cav. Gaetano, id. Gialimberti cav. Paolo, id., Ranzi cav. ing. Adolfo, id.

— Conferma o sostituzione dei membri della Commissione di avanzamento per il Corpo dei Vigili – Mora ing. cav. Francesco, *effettivo*; Guadagnoli comm. ing. Augusto, *supplente*; Rebecchini ing. Gaetano, id.

— Conferma o sostituzione dei componenti il Consiglio di disciplina per i vigili – Alessandri avv. Alessandro, *effettivo*; Ranzi ing. Adolfo, id. Capuano Arcangelo, *supplente*; Flori cav. ing. Giuseppe, id.; Levi cav. Ausonio, id.; Serafini dott. Luigi, id.

— Commissione consigliare per l'esame dei reclami contro le tasse comunali per l'anno 1917 –

Albini Augusto, Biagetti Biagio, Bianchi Vitt. Emanuele, Borromeo Pietro, Cartoni Ercole, Cochetti Lorenzo, Desideri Giuseppe, De Viti De Marco Antonio, Gialimberti Paolo, Grandi Dante, Grazioli Carlo, Grisostomi-Marini Gaetano, Levi Ausonio, Martire Egilberto, Palumbo Enrico, Ruspoli Camillo, Santucci Carlo, Serafini Luigi, Sereni Angelo, Tupini Umberto, Vecchiarelli Tommaso.

— Sostituzione di due revisori dei conti dell'Azienda elettrica municipale per gli anni 1912-1916 – Mora ing. Francesco, Ranzi ing. Adolfo.

— Nomina di un rappresentante nel Comitato mandamentale per l'emigrazione - Caramitti Giuseppe.

— Nomina di un membro della Commissione esecutiva per il conferimento del premio Luca Seri – Paribeni prof. Roberto.

E con questo è termine la seduta pubblica.

***

Sono presenti i consiglieri.

Albini, Benucci, Bersani Biagetti Borromeo, Brunelli, Capuano, Carbonelli, Catoni, Colonna, Cremonesi, Craciani Alibrandi, De Rossi, Di Benedetto, Dragoni, Flori, Franzetti, Frattini, Galassi, Garzoni Provenzani, Giammarino, Giordano Apostoli, Giovenale, Gialimberti, Grandi, Grazioli, Griffi, Grisostomi, Marini, Guadagnoli, Leonardi, Levi, Marchiafava, Martire, Minestrini, Monti Guarnieri, Mora Orlando, Palumbo, Pediconi, Poggi, Ranzi, Rebecchini, Santucci, Serafini, Sereni Sprega, Staderini, Tacchi Venturi, Testa, Tupini, Valli, Vecchiarelli.

Cronaca di Roma

VATICANO — Ieri Sua Santità ha ricevuto in private udienze: il Card. Vincenzo Vannutelli, Decano del Sacro Collegio, Suo Datario, con mons. Spolverini, Sottodatario; il Card Giovanni Cagliero.

Inoltre ha ricevuto mons. Tommaso Esser, vescovo di Sinide; mons. Laurenti, segr. della Sacra Congreg. de *Propaganda Fide*; mons. Carlo de T' Serclaes, presidente del collegio belga; il sig. Ernesto Fraeijs De Venbeke senatore belga.

— Il Santo Padre ha nominato il Card. Giulio Tonti, Protettore delle Suore della Provvidenza, di Portieux; ed ha annoverato fra i Consultori della Sezione delle Indulgenze presso la Sacra Penitenzieria Apostolica mons. Benedetto Melata e i padri: Pasquale Brugnani, dell'ordine dei Minori; Gioacchino Maria Dourche, dei servi di Maria; Raffaele di San Giuseppe, dei carmelitani Scalzi e Giuseppe Drehmanns, dei redentoristi. Infine ha nominato vescovo titolare di Modra, mons. Giovanni Giacinto Chassagnon, designato Vicario Generale di S. Etienne nell'archidiocesi di Lione ha promosso mons. Paolo Iacuzio, vescovo di Capaccio Vallo ad Arcivescovo di Sorrento.

— La *Nuova Gazzetta di Zurigo* annunzia la nomina di mons. Teodorov a Vescovo cattolico di Ukrania.

Mondo politico. — Ieri mattina sono arrivati a Roma, provenienti da Atene, l'Alto Commissario delle Potenze protettrici della Grecia, signor Jonnart, il generale Braquet, ed il colonnello Georges, scendendo al *Grand-Hotel*.

S. P. Q. R.

Patate, erbaggi e frutta municipali. — L'ufficio municipale di Annona comunica che oggi 10 negli spacci municipali sono in vendita:

Patate a L. 0,20 il kg. – fagiolini a L. 0,30 il kg. – fagioli da sgranare 0,75 – pomidori 0,45 – albicocche 0,60 – pere 0,60 il kg.

Si avverte il pubblico che in via Carlo Cattaneo, ingresso Acquario Romano, è stata aperta una rivendita al minuto di erbaggi e frutta.

Per la rivendita dello zucchero. — L'ufficio municipale di annona avverte che il 12 corr. verrà iniziata la distribuzione delle licenze per l'acquisto dello zucchero agli esercenti che l'ebbero anche nello scorso mese di giugno ed a quelli che si sono inscritti entro lo stesso mese.

La distribuzione stessa verrà regolata nella maniera seguente:

12 luglio – dalle ore 9 alle 12 – dalla lettera A. alla lettera B.

13 luglio – dalle ore 9 alle 12 – dalla lettera C. alla lettera F.

14 luglio – dalle ore 9 alle 12 – dalla lettera G. alla lettera M.

16 luglio – dalle ore 9 alle 12 – dalla lettera N. alla lettera Q.

17 luglio – dalle ore 9 alle 12 – dalla lettera R. alla lettera S.

18 luglio – dalle ore 9 alle 12 – dalla lettera T. alla lettera V.

Si rammenta che per ritirare le dette licenze è indispensabile esibire la licenza di esercizio.

INTERROGAZIONI

Sono state presentate al Sindaco le seguenti interrogazioni:

Dai consiglieri Borromeo, Mora, Marchiafava, Tupini, Pediconi, Bersani, Craciani Alibrandi, Griffi, Vecchiarelli, Santucci, Grisostomi, Serafini, Cochetti e Biagetti:

« Premesso che le condizioni igieniche del quartiere Tiburtino reclamano, a tutela della salute pubblica urgenti provvedimenti da parte dell'Amministrazione del Comune di Roma e tra quelli, in modo speciale, la costruzione di un lavatoio pubblico che elimini gravi pericoli all'igiene cittadina invitano l'Amministrazione a presentare all'approvazione analogo provvedimento. »

Dai consiglieri Capuano e Gialimberti:

« Interrogano l'on. Amministrazione comunale per conoscere i suoi intendimenti circa l'invocata obbligatorietà dell'indennità caro-viveri a favore degli impiegati del Comune di Roma ».

Dai consiglieri Tupini e Biagetti:

« Interrogano l'on.le Amministrazione comunale per sapere se, a riguardo dei suoi impiegati, non intende prevenire con equo e sollecito provvedimento l'annunziato intervento dello Stato circa la statuizione dell'obbligatorietà dell'indennità caro-viveri a favore di tutti i funzionari degli Enti locali ».

Dal consigliere Levi:

« Riferendosi alla sua richiesta fatta nella seduta consigliare del 30 aprile u. s. interroga l'on. Amministrazione per chiedere se non creda elevare l'indennità caro viveri ai suoi impiegati, fino al limite stabilito dal Decreto luogotenenziale per gli impiegati dello Stato ».

Le Colonie per i figli dei nostri soldati ne. 1917. — Il Comitato delle Colonie di via del Lavatore 38, che ha già iniziato la sua mirabile opera, con particolare riguardo verso i figli dei nostri eroici soldati, inviando a S. Marinella un primo gruppo di bambine, ospiti dell'Asilo-laboratorio della principessa donna Flaminia Odescalchi, la proseguirà con altri invii che avranno luogo, per il mare e per il monte, nell'ordine seguente.

Per il mare: oggi, martedì, col treno delle 7,30, partenza per Ladispoli di 120 bambine, che saranno attendate su quella spiaggia, insieme alle loro maestre e alle inservienti, facendo vita completamente all'aperto a cura e a spese della direzione generale di Sanità Pubblica, con materiale da essa offerto. Sopra un arenile concesso dal principe don Ladislao Odescalchi è stato impiantato un magnifico attendamento, un vero borgo formato da 17 grandi tende; sabato, 14 corr., col treno delle 8,05, id., per Nettuno di 100 fra maschi e femmine che saranno in parte accolti nel palazzo delle Scuole Comunali, in parte attendati nel piazzale delle scuole stesse (anche questo attendamento è stato apprestato dalla detta direzione generale con proprio materiale); domenica, 15, col treno delle ore 10,30, id., per Formia, (Caserta) di 140 femmine che saranno alloggiate nei locali delle Scuole comunali ed avranno a loro disposizione un padiglioncino in legno con veranda sulla spiaggia di Vindicio.

Per il monte: giovedì, 14 col treno delle ore 8,50 (Ferrovie Vicinali) id., per Monte Porzio Catone di 100 femmine che saranno ospiti delle scuole comunali; venerdì, 13, col treno delle 12,50, id., per Cingoli (Macerata) di 76 maschi, ospiti anch'essi del palazzo delle scuole.

Queste prime spedizioni comprendono oltre 500 bambini di ambo i sessi, ed altre ne seguiranno, nel corso dell'estate, a distanza di un mese, l'una dall'altra (i fanciulli maggiormente bisognosi potranno rimanere in Colonia per due e anche tre mesi), sino a raggiungere la cifra di oltre 1200 bambini, fra cui sono compresi più di 700 figli di richiamati, e fra essi 40 orfani della guerra, 80 ricoverati dell'Asilo della Patria, 12 del rifugio del vicolo del Falco. Vi sono inoltre 78 orfani di padre non morto in guerra e 12 figli d'ignoti.

A tutti questi miseri il Comitato si propone di apprestare aiuto e difesa, se i mezzi non mancheranno; poichè è bene si sappia che nel momento in cui l'opera s'inizia - meravigliosa opera di amore e di fede – per cui occorrono più di centomila lire, il Comitato non possiede i mezzi corrispondenti, indispensabili o spende allo scoperto.

Chi vorrà rifiutargli il proprio soccorso?

La morte di Tito Giannelli. — La scorsa notte è morto Tito Giannelli, vecchia e caratteristica figura di giornalista cattolico. Era stato redattore capo della *Voce della Verità* e del *Giornale di Roma*. Viveva tuttora nel giornalismo, nonostante la tarda età. Faceva parte difatti del *Corriere d'Italia* ed era corrispondente di alcuni giornali spagnuoli.

Alla famiglia del collega estinto le nostre condoglianze vivissime.

R. Istituto Superiore di Belle Arti. — Nelle grandi sale del R. Istituto Superiore di Belle Arti, mercoledì, 11 corr., alle ore 10, sarà inaugurata l'Esposizione biennale dei saggi degli alunni. L'Esposizione rimarrà aperta al pubblico nei giorni 12 e 13 corr. dalle 10 alle 15.

Gli orafi riaprono i negozi. — La Commissione degli orafi italiani nell'ultima riunione tenuta ha deciso la riapertura dei negozi inviando ai colleghi la seguente circolare.

Ai Colleghi orafi ed Orologiai italiani,

Abbiamo chiuso i nostri negozi per dimostrare in modo dignitoso il malcontento, le angustie, le preoccupazioni della classe numerosa alla quale apparteniamo, malcontento angustie, preoccupazioni, determinati da una legge che si è voluta applicare in modo rovinoso, senza poter esporre un solo argomento atto a difenderla. Torniamo ora alle nostre occupazioni, cedendo momentaneamente di fronte alla forza, impiegata questa volta a sostegno di una causa ingiusta.

Ingiusta, arbitraria, vessatoria, è stata dichiarata l'applicazione della legge, non da noi, ma da illustri finanzieri, da centinaia di senatori e di deputati, appartenenti a tutte le gradazioni politiche, dal cattolico al socialista, dal nazionalista al radicale. L'opinione pubblica unanime si è manifestata in nostro favore e la nostra causa è stata validamente sostenuta dalla stampa italiana tutta, ed in prima linea dai grandi giornali della capitale, dai liberali *Giornale d'Italia* e *Tribuna*, dal conservatore *Popolo Romano*, dal popolare *Messaggero*.

Persino gli organi cattolici hanno dato benevolmente diffusione ai nostri desiderata, che rispondono a concetti morali e di giustizia e collimano con gli interessi dello Stato. Alla stampa italiana, che in modo tanto disinteressato ci ha permesso di mostrare all'evidenza la giustizia delle nostre richieste, i Comitati delle diverse regioni facciano giungere i sensi della nostra gratitudine e della fiducia che non venga a mancarci il suo prezioso appoggio.

Gli orafi e gli orologiai di tutta l'Italia, che hanno dato prova della più grande solidarietà, debbono aver convinzione ferma che la riapertura dei negozi non significa abbandono di lotta.

Noi entriamo purtroppo in un triste periodo di vita commerciale, e tutti i giorni constateremo i gravi danni che verranno determinati da questo rovinoso decreto. Ma tale periodo di difficoltà sarà certamente breve se tutti gli orafi ed orologiai ravviveranno di continuo alla memoria dei rappresentanti politici la nostra grave questione. Ripetiamo centinaia di deputati ci hanno dichiarato a voce e per iscritto di essere fermamente decisi a portare in Parlamento la discussione del decreto, per due ragioni che s'impongono: la tutela di un'industria nazionale e l'alto interesse di Stato che ne deriva. Se la gravità dell'ora ha consigliato di affrontare in questo momento l'ingiusta deliberazione, dobbiamo nutrire la sicurezza assoluta che i nostri rappresentanti al Parlamento ci salveranno da certa rovina, facendoci ottenere giustizia a brevissima distanza di tempo, con tutti i mezzi dei quali possono disporre.

La Commissione: *Cagli, Caldaroni, Capezzuto, Chiappa, Coltelli, Faldini, Fecarolla, Grandis, Guarnotta Knight, Santomaso, Settepassi.*

Infatti ieri mattina tutti i negozi di orafi, gioiellieri e orologiai, si sono riaperti.

Il Ministro Meda ha dichiarato che la nuova tassa avrà solo la durata della guerra.

Agitazione del personale dell'Annona. — I rivenditori reclutati dalla direzione dell'Annona per vendere i formaggi acquistati dal Comune si sono astenuti ieri mattina dal prestare servizio alle banchette, nei mercatini.

La loro protesta ha carattere economico, non avendo la direzione dell'Annona accordato alcun miglioramento.

E' intervenuta la Camera del Lavoro di via della Croce Bianca, appoggiando le richieste dei rivenditori di formaggi, ed adoperandosi perchè ricomincino al più presto la vendita al pubblico.

L'Esposizione garibaldina. — L'esposizione dei cimeli garibaldini, con cui si è voluto celebrare in Roma l'epopea magnifica dell'eroe del nostro Risorgimento, si chiuderà fra giorni. Ma, per il grande concorso di pubblico che anche ieri affollò le Terme Diocleziane e per far cosa grata al popolo di Roma il benemerito Comitato ordinatore della unica mostra, ha stabilito di tenerla aperta fino al 15 corr.

Dopo, da Roma essa verrà trasferita a Milano, dove si preparano una inaugurazione e delle onoranze solenni e dove, in uno dei maggiori centri artistici, avrà successo uguale a quello di Roma.

Per Roma, dunque, è l'ultima settimana e chi ancora non avesse potuto rivivere alle Terme Diocleziane tra le folle dei ricordi preziosi quel periodo epico che fu la anticipazione di ogni ulteriore italiana grandezza, è avvertito.

L'ingresso all'esposizione rimane di 50 centesimi, militari e ragazzi pagano la metà. L'introito, è bene ripeterlo, va a beneficio della Croce Rossa.

Festa di beneficenza. — Domenica 22 corr., nella storica Villa del Vascello al Gianicolo avrà luogo una festa di beneficenza a pro della benemerita Associazione « Croce Bianca ».

I vincitori della Tombola Nazionale. — Ecco il *Bollettino delle Cartelle*, presentate ed inviate alla Commissione Esecutiva in Roma che avrebbero conseguito la vincita a tutto ieri, 9 corr., salvo rettifica di successivi bollettini:

Cartella	*Registro*	*Numero vincente*	*Estratto vincente*	*Città*
8	14698	50	26°	*Milano*
26	62812	23	28°	*Roma*
13	53290	77	30°	*Mosciano S. A. (Teramo)*
91	83577	77	30°	*Bientina (Pisa)*
17	56440	77	30°	*Taranto*

N. 10 cartelle col n. 6 estratto, 31° concorrono al 4° premio di L. 15.000.

» 6 cartelle col n. 46 estratto 32° concorrono al 5° premio di L. 10.000.

N.° 75 cartelle concorrenti ai 5 premi di L. 5.000 ognuno;

» 636 cartelle che concorrono alla ripartizione della Cinquina di L. 20.000;

» 222 cartelle che concorrono alla ripartizione del premio di L. 60.000;

» 668 cartelle che concorrono alla ripartizione del premio di consolazione di L. 20.000.

Si rammenta al pubblico che il tempo utile per far pervenire o presentare a Roma via Aracoeli 3, le cartelle vincenti scade la sera del 12 corr., alle ore 24.

Istruzione - Educazione - Conferenze

Per Goffredo Mameli. — Ieri, nell'anfiteatro all'aperto, sul Gianicolo, per cura della *Storia ed Arte* il sig. Bruno Mazzi parlò di Goffredo Mameli.

Assisteva un folto pubblico, che gremiva tutte le gradinate. La conferenza del Mazzi, breve e concettosa, fu tutto un critico esame del tempo in cui il poeta genovese visse, e dell'opera sua eletta: opera letteraria e patriottica. Seppe il Mazzi tener degno conto di quello che sul Mameli era stato scritto, ma, nel tempo istesso, seppe essere originale e nuovo, e trovò alti momenti lirici. Il pubblico gli fu assai largo di applausi.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Il solito errore. — Ieri mattina, Concetta Alfano di a. 16, nella propria abitazione in via Prenestina 65, per sbaglio ingoiò pochi sorsi di tintura di iodio.

All'ospedale di S. Giovanni, fu trattenuta in osservazione.

Rissa. — Ieri mattina alle 7 l'elettricista Ferranti Antonio ab. in via Andrea Provana 9, nel deposito dei trams municipali di Piazza Santa Croce, per motivi di lavoro, è venuto a lite con un certo Benedduci, non meglio identificato.

Costui minacciò il Ferranti con la rivoltella e nella colluttazione il Beneduci riportò ferite al volto giudicate guaribili in una quindicina di giorni all'ospedale di S. Giovanni.

Arresti. — Ieri mattina gli agenti dell'ufficio di P. S. dell'Esquilino, hanno arrestato un giovinastro a nome Guglielmo Dell'Armi, di anni 20, romano, sorpreso mentre tentava di spacciare delle monete false.

Disgrazie. — All'ospedale della Consolazione ieri mattina è stata ricoverata la domestica Emilia Parigi di a. 20 ab. in via Roma Libera, 10 che al Viale del Re era caduta da un tram della linea 3. La Parigi aveva riportava la frattura dell'avambraccio destro. Ne avrà per 30 giorni.

— Rocchi Pasquale di a. 54 ab. al vicolo del Moro 30, ieri alle ore 16, in piazza Vitt. Emanuele, salito sopra un albero per prendere un nido di uccelli, cadde riportando gravi contusioni in diverse parti del corpo.

I sanitari dell'ospedale di S. Giovanni lo giudicarono in pericolo di vita.

Vigilate i bambini. — Ieri sera, Bruni Ardiana di a. 3, mentre giocava nella propria abitazione in via della Maddalena 27, cadde in un braciere riportando ustioni alle gambe. Accompagnata all'ospedale di S. Giacomo, fu giudicata guaribile in 10 giorni.

Investimento. — Il vetturino Maddaloni Leopoldo, di a. 28 ab. in via delle Colonnette 6, ieri sera in piazza di Spagna, fu investito da un tram municipale della linea 29, riportando contusioni al capo.

I sanitari dell'ospedale di S. Giacomo lo trattennero in osservazione.

Tentato suicidio. — Pietroselli Rosa di a. 17 ieri alle ore 14.30 per dispiaceri intimi, nella propria abitazione in Borgo S. Angelo 149, tentava suicidarsi ingoiando una soluzione di fosforo.

All'ospedale di S. Spirito fu trattenuta in osservazione.

L'ira di una fidanzata. — Tolomei Anna di a. 20 da vario tempo amoreggiava con Capitelli Alfredo di a. 24 ma la pessima condotta del giovane spesso induceva la ragazza a muovergli dei rimproveri.

Ieri in via Vanvitelli, la Tolomei incontrò il fidanzato e dopo un violento alterco, gli scagliò sul viso una piccola bottiglia contenente del vetriolo.

Il Capitelli riportò ustioni di primo e secondo grado e fu giudicato guaribile all'ospedale della Consolazione in 30 giorni.

Nel diverbio anche la ragazza riportò lievi escoriazioni al viso.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Stasera ancora una replica di *Cavalleria rusticana* e dei *Pagliacci*.

Quirino. — Con *Linotte* la fortunata operetta del m. Coop, diede iersera lo spettacolo in suo onore Nuto Navarrini, il buffo della compagnia Lombardo, che per l'occasione fu fatto segno a speciali applausi.

Quanto prima la nuovissima operetta in tre atti *Trappole ed amori* di Salvatore Ruffo di Calabria Principe di Palazzuolo e di Luigi De Luca Kennedj, che costituirà il clou dell'attuale stagione operettistica.

Adriano. — Si succedono le fortunate repliche della brillante rivista: 47, *morto che parla!*

A giorni la nuova operetta: *Dove andremo a finire?*

Morgana. — Continuano ininterrotte ed applaudite le repliche di *Ba-ta-clan*.

« 'A GIARA » DI L. PIRANDELLO AL « NAZIONALE »

La nuova commedia di Luigi Pirandello data ieri sera al *Nazionale*, dalla Compagnia Musco, con molta coscienza ma con infelicissimo esito, era già stata una graziosa novella.

Poi, per una di quelle inesplicabili ragioni di sfruttamento che spinge molti nostri autori a fermarsi su di un motivo con una certa indolente insistenza, la novella del Pirandello si è stiracchiata, si è voluta trasformare in commedia, ed è riuscita ad essere una mediocrissima farsa. L'intreccio è semplice e povero.

Don Lollò, incontentabile fittavolo, ha comprato una *giara*, ed è scontento di averla pagata a caro prezzo. Ma ecco che la *giara* si trova rotta, e i contadini, e le donne, non ardiscono affrontare l'ira dell'insopportabile *Don Lollò*.

La grave notizia la porta un vecchio di casa a *Don Lollò*. Grida, disperazione, pianti di rabbia, ira contro tutti.

Ma ecco uno consiglia ricorrere a *Zi' Dima Licasi* un famoso rammendatore di terraglie. E questo strano uomo viene, e si mette all'opera. Ma – compiendo il lavoro — per il quale il padrone impone che al mastice speciale di *Zi Dima* si aggiunga il fil di ferro — il rinomato specialista rimane chiuso nella *giara* e non riesce a sortirne dalla non ampia bocca.

E qui sorge diverbio fra i due: *Zi Dima* vuole rompere il recipiente per liberarsi, l'altro non vuole rassegnarsi a perdere la *giara* che ha pagato tre onze. *Zi Dima* si adatta a restare nella strana casa, non disposto a pagare il danaro che *Don Lollò* pretenderebbe per rompere la *giara*. Finalmente dall'ira stessa dell'uomo incontentabile la *giara* è precipitata per la china d'uno stradale e rompendosi libera il malcapitato.

Questo il fatto: tessitura da farsa, assurda, modesta, retta appena dalla comicità dell'attore.

Invano si cercherebbero caratteri in questo lavoro. Vi sono macchiette, esagerate forme di figure, uomini appena intravisti, sotto la maschera della finzione.

La commedia è finita tra zittii. E meritava questa sorte. L'arte grande di Luigi Pirandello non ne soffre: le improvvisazioni e le trasformazioni non sono permesse nemmeno agli scrittori della forza di Luigi Pirandello.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Cavalleria e Pagliacci*, ore 21.

Quirino. — *Linotte*, ore 21.30.

Nazionale. — *'A giara*, *L'ultimo Naso*, ore 21.15.

Adriano. — *47: morto che parla*, ore 21.15.

Morgana. — *Ba-ta-clan*, ore 21.

Salone Margherita. — Spettacolo di varietà e cinematografico per famiglia, dalle 16.30 alle 23.

Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle ore 17.30 in poi e alle 21.30.

Sferisterio Romano. (Via Aniene - Fuori Porta Salaria). — Giuoco di pallone Quattro grandi partite ore 17.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

La seduta si è aperta alle 14 sotto la presidenza dell'on. Rava.

Dopo la ripresa della discussione sull'esercizio provvisorio, una dichiarazione dell'on. Patrizi ha provocato una risposta dell'on. Canepa, dalla quale si è appreso che il pane tornerà ad essere abburattato all'85 per cento, che per le forme di esso saranno lasciati arbitri i fornai e che il peso minimo è ridotto a 250 grammi.

In fine di seduta alcune interrogazioni sull'arresto per spionaggio di quel tale Cuttin che a suo tempo accusò appunto di spionaggio l'on. Todeschini ha generato un violento battibecco tra socialisti ufficiali e nazionalisti. L'on. Foscari ha ribattuto le accuse del Cuttin e l'on. Todeschini ha esaurientemente spiegato il suo corretto modo d'agire.

Commissariato dei consumi

Per il trasporto dei prodotti della pesca.

Per evitare gli inconvenienti verificatisi nel trasporto del pesce l'Ufficio dei consumi presso il Commissariato generale, ha fatto pratiche presso la Direzione generale delle ferrovie per far ottenere la spedizione dei recipienti vuoti indispensabili per l'invio del pesce, ad inoltre perchè non avvenga arresto della merce lungo il tragitto, il che conduce alla alterazione e quindi a provvedimenti d'indole sanitaria.

Ministero Interno

Provvedimenti per gli enti locali.

Con DD. LL. in data di ieri, su proposta del Ministro dell'Interno on. Orlando, sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

Proroga dei poteri dei RR. Commissari di Castellonorato (Caserta) Castiglione Fiorentino (Arezzo), Caulonia (Reggio Calabria) Comacchio (Ferrara), Cutro (Catanzaro), Irsina (Potenza) Leonforte (Catania), Modigliana (Firenze) Fasiano di Pordenone (Udine), Portoferraio (Livorno), Santoleste (Genova) e Spaccaforno (Siracusa).

Approvazione degli statuti organici delle Congregazione di Carità di S. Paolina (Avellino), dell'ospedale di Vergato (Bologna), con erezione in Enti Morali del Mendicicomio di Napoli, dell'O. P. Cordelli Scoma in Grotte di Castro (Roma), e dell'Asilo Infantile Solzago (Como)

Ministero Tesoro

CONCESSIONI DI MUTUI AI COMUNI.

Alessandria – Casalli L. 25.000

Ancona – Chiaravalle L. 20.000 – Cupramontana L. 2.500

Ascoli Piceno – Monsampolo del Tronto L. 17.000 e L. 17.000

Avellino – S. Stefano del Sole L. 4.400

Brescia – Soprapontè L. 19.100

Campobasso – Cantalupo del Sannio L. 42.000

Cosenza – S' Agata d'Esaro L. 121.500 – Piane di Crati L. 16.700

Firenze – Pistoia L. 250.000 – Greve L. 12.600

Livorno – Livorno L. 11.100

Messina Mistretta L. 32.800

Milano – Zibido S. Giacomo L. 23.000 – Chiaravalle Milanese L. 29.000

Palermo – Bompietro L. 6.400 – Palermo L. 137.000

Pavia – Casorate L. 61.000

Perugia – Spoleto L. 1.854.000 e L. 10.500

Pesaro – Fossombrone L. 13.000

Reggio Emilia – Cavriago L. 58.000

Sassari – Ploaghe L. 14.600

Teramo – Penne L. 50.000

Venezia – Dolo L. 42.300

Verona – S. Michele Extra L. 56.800 - Bardolino Lire 22.[illegible]

Ministero Ind., Commercio e Lavoro

MERCATO SERICO

Il corrispondente serico ufficiale del Ministero telegrafa da Shanghai in data 6 corr.

Mercato sete con piccola corrente di affari prezzi sostenuti con leggere tendenze al rialzo. Greggie all'europea classiche fra. 38,50 Kunkao fra. 67.

Cambio su Francia a 4 mesi vista fra. 5,38.

La guerra europea

Scacchiere Ovest

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 9. — Com. uff. delle ore 23.

L'attività delle due artiglierie si è mantenuta abbastanza viva a sud di Filain, come pure nella regione della quota 304. In Alsazia un colpo di mano contro le nostre trincee del bosco di Carspach è fallito sotto i nostri fuochi.

Niente da segnalare sul resto del fronte.

FONTE INGLESE

(S) **Londra**, 9. — Comun. del maresc. Haig del pomeriggio:

Abbiamo compiuto la notte scorsa un'incursione a sud-est di Hargicourt, prendendo trentacinque prigionieri fra cui un ufficiale. Un'incursione nemica è stata respinta stamane di buon'ora a sud-est di Loos.

SCACCHIERE EST

FONTE GERMANICA.

(S) **Berlino**, 9 (Comun. uff.) — *Fronte orientale* — Fronte del Princ. Leopoldo di Baviera e gruppo di eserciti del general Boehm Ermolli — Sul campo di battaglia fra la Strypa e la Zlotalipa, i russi non rinnovarono i loro attacchi. Stamane un attacco senza preparazione di fuoco presso Zboroff non riuscì loro e stamane si combattè presso Stanislau. Reggimenti austriaci respinsero in corpo a corpo parecchie nostre posizioni. Anche presso Huta, nella valle superiore della Bystritza-Solotvinska, un attacco russo venne respinto.

Sulla linea degli altri eserciti del fronte orientale l'attività di combattimento si mantenne in limiti moderati.

(S) **Berlino**, 9. — (Com. uff. est). — *Fronte orientale*. — I russi hanno attaccato nuovamente oggi verso Stanislau e hanno guadagnato terreno.

FONTE AUSTRO-UNGARICA.

(S) **Vienna**, 9. — Comun uff.:

Nei Carpazi soltanto fuoco moderato dell'artiglieria nemica e debole attività di pattuglie. Presso Stanislau il nemico ha ripetuto gli attacchi ieri e stamane con grande accanimento. Dopo una spinta un po' debole che non era riuscita, esso mise in linea verso l'ora del pomeriggio forti unità superiori di numero per un

colpo decisivo contro le nostre posizioni dalle due parti della strada Stanislau-Halics. Tutti questi attacchi furono respinti. Il nemico che era penetrato in parecchi punti delle trincee della nostra prima linea ne fu respinto dai nostri contrattacchi. Un nuovo attacco effettuato la sera fu arrestato dal nostro fuoco di artiglieria. Anche stamane un'altra spinta fatta senza preparazione di fuoco rimase senza risultato. Nella valle della Bystritza-Solotvinska in vicinanza di Hute, il nemico fece pure avanzare forti effettivi per effettuare un attacco. Le nostre truppe mantennero le loro posizioni con un accanito combattimento. Nelle regioni in cui si svolsero i principali attacchi dei giorni scorsi non vi furono operazioni di importanza, eccetto spinte senza risultato effettive dal nemico a sud-ovest di Zboroff.

Fronte sud-orientale — Situazione invariata.

◆ (S) **Vienna**, 9. — Com. uff.

Fronte orientale. — Nei Carpazi e sulla Bistritza Solotwinska superiore, i russi si spinsero avanti con distaccamenti di esplorazione abbastanza forti. A nord ovest di Stanislau ieri, dopo due giorni di lotta accanita, la prima posizione delle nostre organizzazioni difensive dovette essere abbandonata al nemico. L'estensione del guadagno di terreno dei russi fu impedito dall'intervento di riserve. Sul Dniester, specialmente sul territorio galiziano, forte attività di artiglieria.

Fronte sud orientale. – Situazione immutata.

SCACCHIERE BALCANICO

FRONTE BULGARA

(S) **Basilea**, 9 — Si ha da Sofia: Com. uff.:

Fronte della Macedonia. — Vivo fuoco dell'artiglieria nemica sulla Cervena-Stena e contro le nostre posizioni nella curva della Cerna. Un distaccamento di ricognizione serbo, che tentava di avvicinarsi ai nostri posti ad est della Cerna, presso Tarnova, fu respinto dal nostro fuoco. Ad ovest del lago di Doiran fuoco dell'artiglieria moderato.

Sullo Struma inferiore combattimenti fra distaccamenti di fanteria e cavalleria.

Fronte della Romania. — Fra Mahmoudja e Tulcea fuoco di artiglieria e di fanteria.

Presso Isaccea colpi di cannone isolati.

FRONTE SERBA

(S) **Salonicco**, 8. — (Comunicato dello Stato Maggiore):

Ieri attività abituale di artiglieria e combattimenti di pattuglia. Abbiamo fatto prigioniero un capitano bulgaro, comandante di una compagnia.

FRONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 8 — Com. uff. sulle operazioni dell'esercito d'Oriente, 7 luglio:

Aeroplani britannici bombardarono con successo le stazioni di Porna e di Angista, venti chilometri ad est di Serres. Nella curva della Cerna, il nemico tentò un colpo di mano che fu respinto.

Azioni di artiglieria assai vive nella regione di Huma e in quella di Monastir.

La guerra in mare

◆ (S) **Parigi**, 9. — (*Ufficiale*) Il piroscafo *Caledonia* delle *Messaggerie Marittime* è affondato il 30 giugno nel Mediterraneo, in seguito all'esplosione di una mina o di un siluro. Aveva a bordo 431 persone. 380 si sono salvate.

La guerra in aria

(S) **Londra**, 8 — Com. dell'Ammiragliato:

Una nostra squadriglia di aeroplani bombardò l'aerodromo di Ghistelles la sera de 7 corr. Quantunque attaccata da una forte squadriglia nemica, gettò bombe sugli obbiettivi prestabiliti.

Tutti i nostri apparecchi ritornarono incolumi.

Informazioni estere

PER LA CROCE ROSSA ITALIANA.

(S) **Melbourne**, 9 — Oggi vi è stato il *Button day* a favore della Croce Rossa Italiana. Sono già state raccolte seimila sterline. Si ritiene che le offerte complessive supereranno le ottomila sterline. Le vie erano pavesate. Predominavano le bandiere italiane.

ANDRASSY E LE ASPIRAZIONI SLAVE

◆ (S) **Zurigo**, Il Ministro Andrassy pubblica nella *Neue Freie Presse* un articolo contro le aspirazioni slave.

Il proposito di stabilire il federalismo nella monarchia urterebbe contro l'energica resistenza dell'Ungheria.

Il governo ungherese ha diritto di prendere posizione di fronte a qualsiasi corrente, che volesse attuare il federalismo nell'Austria. Il mantenimento del dualismo è l'unica politica giusta.

Una riforma che desse a una parte dell'Austria o ad un gruppo di Stati costituito con parti dell'Austria e dell'Ungheria il diritto posseduto oggi dalla Corona di S. Stefano contrasterebbe collo sviluppo storico dei rapporti reali di potenza e colla coscienza politica di tutta la nazione ungherese, sicchè sarebbe insostenibile. L'Ungheria potrebbe adattarvisi soltanto se il dualismo fosse costituito dall'unione personale; ma sta a vedersi se tale monarchia avrebbe forza vitale.

Lo scrittore non crede che coloro che servono agli interessi della Monarchia e della Dinastia possano pensare a mutare le basi che si sono riaffermate durante la guerra.

PRESTITO DI GUERRA RUSSO

(S) **Pietrogrado**, 9. — In un discorso pronunciato all'inaugurazione del Comitato degli Approvvigionamenti, il Ministro degli approvvigionamenti ha detto:

La stampa degli Imperi centrali afferma che l'ultimo prestito russo emesso col titolo di Prestito della libertà ha avuto un insuccesso. La miglior prova del contrario è che la sottoscrizione del penultimo prestito militare russo aveva raggiunto in sessantuno giorni 871,6 milioni di rubli, mentre il prestito della libertà ha raggiunto nello stesso periodo 1308,7 milioni.

Nella questione degli approvvigionamenti si constata un miglioramento quotidiano.

I rifornimenti al fronte sono tornati normali, salvo al fronte nord, ove tuttavia il miglioramento si accentua ogni giorno.

Anche i rifornimenti del paese migliorano costantemente. A Pietrogrado e a Mosca si sono formati grandi depositi di viveri, che vanno aumentando.

Dall'America Latina

(Servizio dell'Agenzia americana)

◆ **Buenos Aires**, 7 Il notissimo scrittore intesofilo Lugones, intervistato sulla situazione internazionale si è dichiarato convinto dell'imminenza della rottura delle relazioni fra l'Argentina e la Germania poichè il Governo imperiale non vorrà dare garanzie di rispettare la bandiera nazionale nel qual caso sarebbe costretto a dare garanzie analoghe ad altri Stati, o se ne darà tali assicurazioni non saranno mantenute.

Lo scrittore, ha concluso, manifestando la viva fiducia che il Governo agirà con energia secondo lo spirito della Nota inviata alla Germania e che onora il Governo e il paese.

◆ **Rio Janeiro**, 8. La Legazione del Brasile a Roma comunica a questo Ministero degli Esteri la risposta del Governo italiano alla comunicazione sulla revoca della neutralità del Brasile nella guerra fra l'Italia la Germania e i suoi alleati.

◆ **Caracas**, 8. Le autorità addette alla sorveglianza delle coste telegrafano al Governo la scoperta di una barca venuta alla deriva con entro due cadaveri in decomposizione avanzata. La barca, che non reca nessuna indicazione si suppone sia appartenente a una nave silurata. I due uomini si ritengono certamente morti per fame.

FRANCIA

UNA FESTA PATRIOTTICA ITALIANA

◆ (S) **Parigi**, 8. — Numerosi rappresentanti della Colonia italiana si sono riuniti a Noisy-le-Grand per offrire la bandiera nazionale all'Orfanotrofio italiano, che ricovera, fra 150 orfani, una cinquantina di figli di mobilitati della Colonia caduti sul fronte italiano.

La cerimonia presieduta dal consigliere dell'Ambasciata Principe Ruspoli, è riuscita a commoventissima.

Il Console Lucchesi-Palli ha pronunziato un nobile discorso applauditissimo, insieme con quello di Fillepich, promotore della patriottica festa.

E' stato inviato un telegramma a Donna Bice Tittoni, fondatrice dell'Orfanotrofio.

GERMANIA

◆ **Zurigo**, 9. La *Nuova Gaz. di Zurigo* ha da Berlino:

Il Governo tedesco comunica che ha riorganizzato distribuzione dei trasporti del carbone, così che essa potrà corrispondere alle esigenze dell'inverno meglio che nell'anno passato.

— Il Governo bavarese ha diminuito la razione settimanale della carne da 500 a 375 grammi, avendo ora la popolazione a disposizione anche gli altri alimenti e per evitare la speculazione della legna da ardere ha istituito un ufficio centrale governativo per la distribuzione della legna.

RUSSIA

LE CONFERENZE DEL PROF. ZABUGHIN

(S) **Pietrogrado**, 7. — Il prof. Vladimiro Zabughin, della R. Università di Roma, ha iniziato con vivo successo la serie di conferenze illustrate da proiezioni e cinematografie che per incarico dell'Ufficio di propaganda della guerra italiana terrà nelle principali città della Russia, illustrando la guerra al fronte italiano, nei suoi vari aspetti. Alla prima conferenza tenuta a Pietrogrado, intervenne l'Ambasciatore italiano, marchese Carlotti, che parlò applauditissimo sulla cooperazione militare italo-russa.

SPAGNA

◆ (S) **Madrid**, 9. — Il marchese di Cortina ha avuto stamane alla Banca spagnuola di credito una discussione con un deputato liberale prelista. Questi estrasse improvvisamente la sua rivoltella e fece fuoco sul suo interlocutore. Cortina fu colpito da un proiettile al braccio destro.

S. U. D'AMERICA

(S) **New-York**, 9 — Si ha da Washington che è stato dato ordine di arrestare immediatamente gli agenti finanziari tedeschi ed altri sospetti di mene contro gli interessi degli Stati Uniti.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI' 10 Luglio — S. Felice

Leva il sole alle 4.44 m. — Tramonta alle 7.46

Leva la luna alle 10.27 m. — Tramonta alle 10.13 m.

L'Ave Maria suona alle 9 ½

Anagramma

Fui profeta e pria pastore
Per Gimone ebbi splendore

Spiegazione del giuoco precedente

Ci-cero-ne — CICERONE

MONTE DI PIETA'

MARTEDI' 10 Luglio 1917. — La 1.a Custodia vende gli ori 9 giugno 1916.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 10 luglio, a lire 135.47

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 9 luglio a tutto il 14 luglio per i dazi non superiori a lire 100, pagabili in biglietti è fissato in lire 135.41.

CAMBIO MEDIO UFFICIALE del 10 Luglio 1917.

Il Ministero del Tesoro ed il Ministero d'Industria Commercio e Lavoro comunicano:

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 9 luglio 1917 da valere per il giorno 10 luglio 1917.

Parigi	125.63
Londra	34.40
Svizzera lire	153 45
New York	7.12 ½
Buenos Ayres	3.17 ½
Oro	inquotato

CORSO DEI CAMBI

(Comunicato dalla Camera di Commercio di Roma)
Media ufficiale e Decreto Ministeriale 1 sett. 1914
(accertato il giorno 9 luglio 1917)

Piazza	Chèques Denaro	Chèques Lettera	Versamento Denaro	Versamento Lettera
Parigi	125.35	125 95	125.40	125.95
Londra	34.30	34.44	34.21	34.45
Svizzera	inquotato		inquotato	
New York	7.20	7.34	7.21	7.36
Buenos Aires	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambio dell'oro	inquotato		inquotato	

BORSA DI PARIGI

		6	9
Rendita francese 3% perpetua Fr.		60.25	60 25
Id. francese 3% ammortizzabile		70.25	70.20
Id. franc. 3½% amm. nuova	»	—.—	—.—
Prestito franc. 1915 5%		88.40	88.40
Id. francese 1916		—.—	—.—
Tunisino	»	330.—	—.—
Rend. Argentina 1911	»	—.—	—.—
Id. Argentina 190		—.—	—.—
Brasile %	»	72.60	—.—
Obbl. bulgare 4½% oro 1907	»	270.—	—.—
Rend. Egiziana 3% unificata	»	95.30	95.80
Id. Spagnuola esterna 4%	»	104 ex	104.60
Id. Ungherese 4%	»	—.—	—.—
Id. Italiana 3½%	»	—.—	65.90
Portoghese nuovo	»	—.—	—.—
Rendita Russa % 1891	»	—.—	52.30
Id. Russa ½% 1906	»	76.—	77.75
Id. Russa 5% 1909	»	68.25	67.75
Id. Serba 4%	»	—.—	—.—
Id. Turca	»	—.—	63.60
Banca di Francia		5210 —	—.—
Banca di Parigi	»	970.—	970.—
Credit Fondiari	»	632 ex	633.—
Crédit Lyonnais	»	1090.—	1100 —
Banca Ottomana	»	445.—	445.—
Banca Commerciale Italiana	»	580.—	—.—
Metropolitana	»	403. ex	—.—
Azioni Suez	»	4400 ex	—.—
Thomson	»	711 —	712 —
Andaluse	»	—.—	390.—
Obblig. Lombarde antiche	»	150.—	140 35
Ferr. Merid. a termine	»	—.—	—.—
Nord Spagna	»	390 ex	389.—
Saragozza	»	400 ex	398.—
Soc. Alti Forni di Piombino	»	121.—	129.—
Rio Tinto	»	1740.—	1731 —
Sosnowice	»	—.—	—.—
Brasile 5% 1903	»	—.—	—.—
Brasile ras ierion	»	—.—	—.—
Ferrovie ottomane	»	—.—	—.—
Chartered	»	18.75	10.75
De Beers	»	394.—	388.—
Ferreira Deep	»	25.75	—.—
Geduld	»	—.—	—.—
Gold Fields	»	45.50	—.—
Randfontein	»	—.—	—.—
Rand Mines	»	69.75	69.25
Cambio su Italia		78.50 a 80.50 - 79.— a 81.—	
Chèques su Londra		27.13 - 27.18 - 27.10 - 27.16	

COSTANZO CHAUVET: Editore Direttore
PLATTI LUIGI: Gerente responsabile

Orario delle Ferrovie

PARTENZA DA ROMA PER LE LINEE

Napoli	6.35	10.30	12.20	16.45	17.30	20.10 23.—
Pisa-Torino	8.45	8.55	14.40	18.20	21 —	22.15
Foligno-Ancona	5.55	12.50	13.20b	0.5	—	—
Firenze-Milano	9 —	9.10	12.50	16.30	20.50	—
Castell.re Adr.	7.15a	13 —	15.35	d)	—	—
Frascati	8.10	12.10	19 —	—	—	—
Terracina	6.30	—	18.15	—	—	—
Albano	8.5	—	18.20	—	—	—
Anzio-Nettuno	8.5 e	18.2 e	—	—	—	—
Viterbo (da Trast.)	7.20	9.50	—	18 —	—	—
Fiumicino (id.)	9.15	9.16	—	18.45	—	—

— a) fino a Civitavecchia – b) fino a Terni – c) fino a Tivoli – d) fino ad Avezzano – e) Via Albano.

ARRIVI DELLE LINEE

Napoli	—	8.20	12.20	13.55	—	20.15 22.45
Torino-Pisa	—	9.45	9.55	11.40c	16.25	20.50 21.58
Ancona-Foligno	—	8.5	—	—	14.55	23.40
Milano-Firenze	7.50	10.5	—	18 —	19.55	23.58
Castell.re Adr.	7.55g	—	—	—	—	20.25
Frascati	8 —	—	—	14.50	—	21.20
Terracina	9 —	—	—	—	—	20.55
Albano	9.25	—	—	—	—	20.20
Nettuno-Anzio	9.25d	—	—	—	(d	20.30
Viterbo (a Trast.)	9.25	—	—	18.16	—	21.8
Fiumicino (id.)	11 —	14 —	—	20.63	—	—

d) via Albano – e) da Civitavecchia – f) da Orte (e Tivoli.

Ferrovie Vicinali

LINEA ROMA-FIUGGI.

Partenze da Roma.

6,20 – 8,35 locale — 9,55 festivo fino a Genazzano – 11 – 14,35 festivo fino a Genazzano – 17,30 – 19, festivo fino a Genazzano.

Arrivi a Roma.

8,11 locale da Genazzano – 9,30 – 10,32 festivo (da Genazzano) – 13,33 – 16,53 festivo (da Genazzano) – 19,11 locale (da Genazzano) – 20,30 – 21,4 festivo (da Genazzano).

Tramvia Roma-Civita Castellana-Viterbo

Partenze: Ore 6.5 - 9 - 13.30 festivo - 17
Arrivi: Ore 9.40 - 16.55 - 20.40

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma (Termini) per Frascati.

6.30 – 7.41 fest. – 8 – 8.58 – 9.30 – 11 – 12.30 – 14 – 14.58 – 16.30 – 17 – 17.58 fest. – 18.30 – 19.28 fest. – 20 fer. – 20.30 fest.

Partenze da Roma per Albano-Ariccia-Genzano-Velletri.

6.20 – 7.55 D. – 8.55 fest. – limitato a Genzano – 9.25 D – 10.25 fest. limitato a Genzano – 10.55D – 12.25D – 13.55D – 14.55 fest. limitato a Genzano – 15.25D – 16.55D – 18.25D – 19.25 fer. – 19.25 fest. limitato a Genzano – 19.55D fer. – 20.55 fest.

Partenze da Roma (Termini) per G. Ferrata-V. Vistola-Marino.

7.10 – 8.40 fest. – 10.10 – 11.40 fest. – 13.10 – 14.40 fest. – 16.10 – 17.40 – 19.10.

Partenze da Roma (Termini) per Albano-Castel Gandolfo-Marino.

6 fer. – 7.5 – 8.35 – 10.5 fest. – 11.35 – 13.5 fest. – 14.35 – 16.5 fest. – 17.35 – 19.5.

Partenze da Frascati per Velletri

6.15. – 7.20. – 8.50 – 10.20 – 11.50 – 13.20 – 14.50 – 16.20 – 17.50 – 19.20.

Partenze da Velletri per Frascati

6.40 – 8.10 – 9.40 – 11.10 – 12.40 – 14.10 – 15.40 – 17.10 – 18.40 –

Partenze da Roma (P. Venezia) per Rocca di Papa.

18.5D – 18.45D feriale.

Partenze da Rocca di Papa per Valle Vistola.

6.15 – 7. – 7.37 – 8.26 – 8.52 – 9.23 – fest 10 – 10.37 – 11.37 – 12.43 fest. – 13 fer. – 13.13 fest. – 13.57 – 14.55 – 16 – 16.57 – 17.29 fest. – 17.53 – 19 – 19.30 – [illegible]

Tramway Roma-Tivoli

Roma p.	—.—	6.40	9.30	12.30	19.3
Bagni	—.—	8.28	10.17	12.30	19.51
Tivoli	—.—	8.—	10.51	14.6	20.32 festivo
Tivoli p.	6.23	2.50	12 —	10.30	18.14
Bagni	6.56	9.15	12.36	16.57	18.45
Roma	8.—	10.—	13.38	17.30	19.40 festivo

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
[illegible]